



PROVINCIA DI MANTOVA

---

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 17 GENNAIO 2017

L'anno duemilasedici il giorno 17 del mese di gennaio alle ore 17.00 in Mantova nella sala consiliare, convocato dal Presidente Beniamino Morselli, nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Provinciale di Mantova con la partecipazione del Segretario Generale Rosario Indizio per la trattazione del seguente ordine del giorno:

	Comunicazioni del Presidente
1)-	Approvazione del verbale della seduta consiliare del 24 novembre 2016.
2)-	Approvazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2017 dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova".
3)-	Approvazione del Piano-Programma, comprendente il contratto di servizio per l'anno 2017 ed il Bilancio pluriennale anni 2017-2018-2019, dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova".
4)-	Indirizzi per l'aggiornamento del Piano triennale Anticorruzione della Provincia di Mantova 2017-2019.
5)-	Mozione presentata dai Consiglieri Sarasini, Volpi, Federici, Meneghelli, Riva, sulla manutenzione delle strade provinciali mantovane.
6)-	Mozione presentata dai Consiglieri Sarasini, Volpi, Federici, Meneghelli, Riva, per impegnare il Presidente ed il Consigliere delegato all'edilizia scolastica Francesca Zaltieri, alla programmazione degli interventi per mettere in sicurezza gli istituti scolastici di proprietà provinciale, dalla criticità rilevate dall'analisi peritale prodotta dall'ing. Sacconi.
7)-	Mozione presentata dai Consiglieri Sarasini, Volpi, Federici, Meneghelli, Riva, per impegnare il Presidente ed il Consigliere delegato alla gestione delle strade provinciali Mattia Palazzi, ad una soluzione per rimuovere i rifiuti abbandonati sul reticolo viabilistico provinciale.
8)-	Ordine del Giorno presentato dai Capigruppo consiliari Galeotti, Sarasini, Riva, sulla situazione finanziaria della Provincia di Mantova.
9)-	Interrogazione presentata dai Consiglieri Sarasini, Volpi, Federici, Meneghelli, Riva, in merito alle migliaia di sanzioni generate dalla variazione delle tarature dei rilevatori di velocità da 90 Km. a 70 Km./h, su un tratto della S.P. N.236 Goitese, in Comune di Montichiari.
10)-	Interrogazione presentata dai Consiglieri Sarasini, Volpi, Federici, Meneghelli, Riva, in merito alle cause che hanno portato APAM Esercizio all'esclusione da alcune gare d'appalto per il servizio di trasporto scolastico.

- |      |   |
|------|---|
| 11)- | Interrogazione presentata dai Consiglieri Sarasini, Volpi, Federici, Meneghelli, Riva, in merito alla riorganizzazione degli Istituti comprensivi scolastici.   |
| 12)- | Interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata dal Consigliere Renata Riva dei Civici Mantovani, in merito al decreto di nomina di Alberto Borsari nel CDA del Consorzio Oltrepò Mantovano.  |
| 13)- | Interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata dal Consigliere Renata Riva dei Civici Mantovani, in merito agli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. da parte della Provincia.   |
| 14)- | Interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata dal Consigliere Alessandro Sarasini di Cambiare Insieme, in merito ai rilievi effettuati presso l'Istituto Tecnico Commerciale E. Sanfelice di Viadana.   |
| 15)- | Interrogazione presentata dai Consiglieri Sarasini, Volpi, Federici, Meneghelli, Riva, in merito agli spazi del Palazzo della Cervetta, messi a disposizione del Comune di Mantova, per lo svolgimento dell'attività di informazione e accoglienza turistica. |

*La seduta si apre con l'appello nominale del Segretario Generale*

<b>Morselli</b> Beniamino	Presente
<b>Borsari</b> Alberto	Presente
<b>Federici</b> Francesco	Presente
<b>Galeotti</b> Paolo	Presente
<b>Meneghelli</b> Stefano	Presente
<b>Novellini</b> Alessandro	Presente
<b>Ongari</b> Ivan	Presente
<b>Palazzi</b> Mattia	Assente
<b>Riva</b> Renata	Presente
<b>Sarasini</b> Alessandro	Presente
<b>Vincenzi</b> Aldo	Presente
<b>Volpi</b> Enrico	Assente
<b>Zaltieri</b> Francesca	Presente

*Constatato che l'Assemblea è in numero legale per validamente deliberare, viene dichiarata aperta la seduta.*

**1) Approvazione del verbale della seduta consiliare del 24 novembre 2016****DECISIONE**

Approvazione del verbale della seduta consiliare del 24 novembre 2016;

**CONSIDERATO**

Che non vi sono richieste di rettifica;

**PARERI**

Visto il parere allegato, formulato sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi dell'art.49 comma 1° del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, adottato con decreto legislativo 18-8-2000, n. 267 da:

1) Segretario Generale che attesta la regolarità tecnica;

**DELIBERA**

- di approvare il verbale della seduta consiliare del 24 novembre 2016, nel testo allegato al presente atto.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Constatato il numero legale direi di procedere con il primo punto all'ordine del giorno che è l'approvazione del verbale della seduta consiliare del 24 novembre 2016. Ci sono osservazioni, domande o altro?

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli:            n. 10            (Morselli - Borsari – Zaltieri – Ongari –  
Vincenzi – Novellini – Galeotti – Sarasini  
– Meneghelli – Riva)**

**Astenuti:                n. 1            (Federici)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

## **2) Approvazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2017 dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova"**

### **DECISIONE**

Il Consiglio Provinciale approva, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 267/2000 e dallo Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", il bilancio di previsione per l'anno 2017 dell'Azienda medesima, unitamente agli allegati (Allegati 1, 2, 3, 4).

### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

L'art. 114 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e gli articoli 4 e 26 dello Statuto dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" prevedono che la Provincia provveda, mediante delibera del Consiglio Provinciale, all'approvazione del Bilancio di previsione annuale, unitamente al Bilancio Pluriennale e ai relativi allegati, previo esame della Commissione Consiliare competente.

### **CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Con deliberazione n. 58 del 21/12/2011 il Consiglio Provinciale ha approvato la costituzione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", per l'organizzazione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Mantova, ed ha approvato lo statuto dell'"Ufficio d'Ambito di Mantova - Azienda speciale per l'organizzazione ed attuazione del servizio idrico integrato della provincia di Mantova", contenente le norme fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'Azienda stessa.

Con successiva deliberazione n. 7 del 15/02/2016, il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio, per l'anno 2016 dell'Azienda speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova".

### **ISTRUTTORIA**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" con deliberazione n. 20 del 31/10/2015 (Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione) ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2017.

Preso atto:

- dei documenti allegati ai Bilanci di previsione, così come indicato dall'art. 26 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova, ed in particolare vista la Relazione al bilancio di previsione anno 2017, a firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Direttore, contenente la previsione del fabbisogno annuale di cassa, i contributi per investimenti liquidabili nell'esercizio, l'elenco del personale dipendente, il piano annuale delle assunzioni e degli incarichi di collaborazione;
- del parere sul bilancio di previsione per l'esercizio 2017 del Revisore Unico dei Conti dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- dei dati del Bilancio d'esercizio per l'anno 2015 di cui alla deliberazione n. 4 del 29/02/2016 del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" (Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);
- dell'attestazione in materia di spesa del personale sottoscritta dal Direttore dell'Azienda e dal Revisore Unico dei Conti (nota dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" prot. n. 894 del 09/11/2016) (Allegato 4 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

Dato atto altresì che il Revisore Unico dei Conti dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" ha espresso "parere favorevole all'approvazione, da parte del

Consiglio Provinciale di Mantova, del Bilancio di Previsione relativo all'anno 2017 dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova".

Dato atto infine che tutti i documenti summenzionati sono stati presi in esame dalla Conferenza dei Capigruppo riunitasi in data 10/01/2017.

### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

Richiamati:

- l'art. 114 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- gli artt. 4, 11, 19, 26 e 27 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova";

### **PARERI**

Acquisiti gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 da:

- Dirigente dell'Area Ambiente, Sistemi Informativi e Innovazione che attesta la regolarità tecnica;
- Dirigente dell'Area Programmazione economico - finanziaria che attesta la regolarità contabile;

### **DELIBERA**

di approvare, per le ragioni espresse in premessa, secondo quanto previsto dall'art. 114 T.U.E.L. e dagli artt. 4, 11, 19, 26 e 27 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", il Bilancio di previsione per l'anno 2016 dell'Azienda "Ufficio d'Ambito di Mantova" unitamente agli allegati (Allegati 1, 2, 3, 4), parti integranti e sostanziali del presente atto.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Invito l'ingegner Bellini ad avvicinarsi al tavolo. Tutti gli argomenti ricordo che sono stati trattati anche in conferenza capigruppo. L'ingegner Bellini sarà come sempre in Consiglio più sintetico rispetto all'esposizione esaustiva che ci fa nelle conferenze capigruppo, a meno che non ci siano richieste da parte dei Consiglieri. Prego ingegnere.

**Ing. Bellini - Responsabile Servizio Acque:** Buonasera. Cercherò di essere estremamente sintetico. Il punto numero 2 riguarda l'approvazione del piano programma, che comprende il contratto di servizio e il bilancio pluriennale dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito di Mantova, che è appunto l'azienda speciale che si occupa di servizio idrico integrato. Il 31 ottobre 2016 il CdA dell'Azienda Speciale ha adottato la proposta di piano programma con contratto di servizio e bilancio pluriennale. Questo è stato preso in esame dalla conferenza capigruppo il 10 gennaio 2017 che ha apportato alcune modifiche al piano programma. In estrema sintesi i contenuti dell'attività che nel 2017 l'Azienda intende fare riguardano il tema della tariffa del servizio idrico integrato. In particolare sarà integrato ed aggiornato il Capitolo H del Piano d'Ambito revisionato fino al 2015 in particolare nel capitolo "Piano economico finanziario" nel quale verranno apportate le modifiche introdotte dagli incrementi tariffari approvati per il periodo 2016-2019 dal Consiglio Provinciale in data 24 novembre 2016. Per la stessa ragione verrà aggiornato il Capitolo F del

Piano d'Ambito, sempre revisionato fino al 2015, in particolare nel capitolo "Piano degli investimenti", integrandolo con gli interventi, approvato sempre per il periodo 2016-2019 sempre con DCP del novembre del 2016. L'Azienda continuerà il monitoraggio degli investimenti effettuati dai gestori e vigilerà sulla realizzazione di due interventi finalizzati alla realizzazione di due depuratori, il nuovo depuratore di Gonzaga e il nuovo depuratore di Poggio Rusco, che servono per superare le procedure di infrazione nelle quali è interessato solo per questi due impianti il territorio della provincia di Mantova. Proseguirà la vigilanza e l'applicazione delle disposizioni date in materia di arsenico e quindi tutela della salute, in particolare per la popolazione residente in zone non servite da acquedotto, con arsenico in falda in concentrazioni superiori ai limiti di legge, e quindi proseguirà l'attività di verifica delle ordinanze sindacali e di finanziamento di punti acqua alternativi appunto per i cittadini residenti in queste zone che consentono ai cittadini di avere, nell'attesa dell'arrivo del servizio dell'acquedotto, un punto di acqua conforme ai limiti di legge. Continuerà il controllo della vigilanza sugli scarichi delle acque reflue industriali in pubblica fognatura tramite una convenzione con i gestori. Infine verrà dato maggior impulso al confronto comunque iniziato tra i tre gestori, TEA Acque SICAM e AIMAG, per arrivare possibilmente entro la fine del 2017 all'individuazione del gestore unico, come peraltro previsto dall'art. 172 del 152/2006 modificato. Per questo l'Azienda Speciale metterà in atto ogni azione utile per consentire l'individuazione del gestore unico, anche in difetto di accordo tra i gestori, predisponendo entro la fine del 2017 una versione aggiornata del Piano d'Ambito. Le risorse dell'Azienda sostanzialmente provengono per la parte principale dalla tariffa e in pratica da una quota della tariffa che serve proprio per finanziare l'Azienda Speciale e che è versata direttamente dai gestori, in una piccola quota parte provengono dalle attività istruttorie; inoltre provengono da eventuali conferimenti e contributi comunitari, statali e regionali o di altri soggetti. Io se volete posso fermarmi qua, poi magari sul bilancio vediamo.

Entra Volpi  
Presenti 12

Entra Palazzi  
Presenti 13

**Beniamino Morselli – Presidente:** Qualcuno chiede di intervenire sul punto?

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli:            n. 13            (Morselli - Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Galeotti – Sarasini – Meneghelli – Riva – Federici - Volpi)**

In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.

### **3) Approvazione del Piano-Programma, comprendente il contratto di servizio per l'anno 2017 ed il Bilancio pluriennale anni 2017-2018-2019, dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova"**

#### **DECISIONE**

Il Consiglio approva il Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio, per l'anno 2017 dell'azienda speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova" ed il bilancio pluriennale anni 2017-2018-2019, dell'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova".

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

L'art. 114 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e gli articoli 4, 11, 24, 25 e 26 dello Statuto dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" prevedono che la Provincia provveda, mediante delibera del Consiglio Provinciale, all'approvazione del Piano-programma annuale, comprendente il Contratto di servizio ed il Bilancio Pluriennale anni 2017-2018-2019, dell'Azienda medesima, previo esame della Conferenza dei Capigruppo.

#### **CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Con deliberazione n. 58 del 21/12/2011 il Consiglio Provinciale ha approvato la costituzione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", per l'organizzazione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Mantova, ed ha approvato lo statuto dell'"Ufficio d'Ambito di Mantova - Azienda speciale per l'organizzazione ed attuazione del servizio idrico integrato della provincia di Mantova", contenente le norme fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'Azienda stessa.

Con successiva deliberazione n. 7 del 15/02/2016, il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio, per l'anno 2016 dell'Azienda speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova".

#### **ISTRUTTORIA**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" con deliberazione n. 19 del 31/10/2016 ha adottato ai sensi dell'art. 25 dell'Ufficio d'Ambito di Mantova il Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio per l'anno 2017 ed il Bilancio Pluriennale anni 2017-2018-2019, dell'Azienda.

Tutti i documenti summenzionati sono stati presi in esame dalla Conferenza dei Capigruppo riunitasi in data 10/01/2017, a seguito della quale sono state apportate alcune modifiche al Piano-programma proposto dall'Azienda Speciale.

#### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

Richiamati:

- l'art. 114 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- gli artt. 4, 11, 24, 25, 26 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova";

#### **PARERI**

Acquisiti gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 da:

- Dirigente dell'Area Ambiente, Sistemi Informativi e Innovazione che attesta la regolarità tecnica;

- Dirigente dell'Area Programmazione economico - finanziaria che attesta la regolarità contabile;

## D E L I B E R A

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa, secondo quanto previsto dall'art. 114 T.U.E.L. e dagli artt. 4, 11, 24, 25 e 26 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", il Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio per l'anno 2017 ed il Bilancio Pluriennale anni 2017-2018-2019, dell'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova - Azienda speciale per l'organizzazione ed attuazione del servizio idrico integrato della provincia di Mantova", allegati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.L.vo n. 267 del 18/08/2000.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Prego ingegner Bellini.

**Ing. Bellini – Responsabile Servizio Acque:** La proposta di bilancio è stata approvata dal CdA dell'Azienda con deliberazione n 20 del 31 ottobre 2016. Si compone di vari documenti, che poi sono stati integrati nell'ambito dell'istruttoria fatta dalla Provincia. In particolare cito la relazione al Bilancio di Previsione anno 2017, il parere sul Bilancio di Previsione predisposto dal revisore unico dei conti, i dati del Bilancio d'esercizio dell'anno 2015 approvati dal CdA a febbraio 2016 e poi approvati quest'anno a febbraio con delibera di Consiglio Provinciale e l'attestazione in materia di attestazione di spesa per il personale sottoscritta dal Direttore dell'Azienda e dal revisore unico dei conti. La delibera è stata presa in esame dalla conferenza dei capigruppo in data 10 gennaio 2017. Non sono state apportate modifiche. Diciamo semplicemente alcuni dati. Il Bilancio di Previsione prevede per il 2017 che i ricavi ammontino a 375.259 euro e i costi al netto delle imposte ammontino a 370.459 euro, ai quali si devono aggiungere le imposte. Le entrate sono per 308.259 euro provenienti dalla tariffa, diciamo sono rimborsi versati dagli enti gestori all'Azienda, per 17.000 euro sono diritti sui procedimenti di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura fatti dall'Azienda e per 50.000 euro sono interessi sui depositi bancari. Per macro voci, i costi sono legati per il 56% ai costi del personale, quindi sommando le varie sono oltre 200 mila euro di costi per il personale; il 24% sostanzialmente da incarichi esterni, quindi tenute paghe e prestazioni di servizio, sono 90.2000 euro; spese legali 2,7% e spese per attività di vigilanza e controllo per gli scarichi in pubblica fognatura che vengono effettuati tramite convenzioni con i gestori del servizio idrico integrato per 30 mila euro e rappresentano l'8%. Diciamo che complessivamente queste voci rappresentano il 90% dei costi dell'Azienda. Un cenno al personale, visto che è un tema che è stato più volte sollevato come tema critico. La dotazione organica dell'Azienda prevede un Direttore a incarico, 4 figure a tempo indeterminato, 2 di categoria giuridica C1 e 2 di categoria giuridica D1. Le figure di categoria giuridica C1 sono coperte con contratti a tempo indeterminato mentre le

figure D1 non sono coperte. In particolare il D1 (istruttore tecnico direttivo amministrativo) è stato coperto fino a poco tempo fa con un comando di 18 ore dal Comune di Roncoferraro, ma in questo momento è in maternità per cui non è coperto, mentre il D1 istruttore direttivo amministrativo è vacante. Per cui di fatto l'Azienda si avvale per questa attività di consulenze esterne. Quello che ovviamente ha chiesto più volte è in qualche modo di poter integrare l'organico. Questo ovviamente si scontra, anche da verifiche fatte con l'ufficio personale, con i limiti imposti alle Province ma anche alle Aziende Speciali delle Province in tema di assunzioni tramite concorso.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Grazie. Qualcuno chiede di intervenire sul punto numero 3?

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli:            n. 13            (Morselli - Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Galeotti – Sarasini – Meneghelli – Riva – Federici - Volpi)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

*Infine il Consiglio, con voti*

**Favorevoli:            n. 13            (Morselli - Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Galeotti – Sarasini – Meneghelli – Riva – Federici - Volpi)**

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

#### 4) Indirizzi per l'aggiornamento del Piano triennale Anticorruzione della Provincia di Mantova 2017-2019

##### DECISIONE

Con il presente atto il Consiglio Provinciale assume gli indirizzi per l'aggiornamento del piano triennale anticorruzione da adottarsi entro il 31 gennaio prossimo in adesione al nuovo PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2016.

##### MOTIVAZIONE

Gli organi di indirizzo nelle amministrazioni e negli enti dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione, come la nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) (art. 41, co. 1, lett. g) del d.lgs. 97/2016). Per gli enti locali la norma precisa che «*il piano è approvato dalla giunta*».

Per quanto riguarda le Province, la legge 7 aprile 2014, n. 56 «*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*», nel ridefinire la forma di governo provinciale (cui sono dedicati i commi da 54 a 56) non prevede più la "giunta", a favore di una gestione collegiale di "presidente" e "consiglio delle funzioni provinciali".

Si ritiene, pertanto, che nelle Province, l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione debba, di norma, prevedere un doppio passaggio: l'approvazione da parte del Consiglio provinciale di un documento di carattere generale sugli indirizzi di contenuto del piano e l'adozione del piano aggiornato da parte del Presidente.

##### CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato dall'ANAC con la deliberazione 831/2016, ha un'impostazione assai diversa rispetto al piano del 2013 in quanto svolge solo «*approfondimenti su temi specifici senza soffermarsi su tutti quelli già trattati in precedenza*».

Resta pertanto ferma l'impostazione relativa alla *gestione del rischio* elaborata nel PNA 2013, integrata dall'Aggiornamento 2015.

L'ambito soggettivo d'applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione è stato ampliato dal decreto legislativo 97/2016, il cd. «*Freedom of Information Act*» (o più brevemente «*Foia*»).

Il nuovo articolo 2-bis del decreto delegato 33/2013 individua tre categorie di soggetti obbligati:

1. **le pubbliche amministrazioni** (articolo 2-bis comma 1);
2. **altri soggetti, tra i quali enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo ed enti di diritto privato** (articolo 2-bis comma 2);
3. **altre società a partecipazione pubblica ed enti di diritto privato** (articolo 2-bis comma 3).

**La disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza si applica integralmente alle pubbliche amministrazioni**, comprese «*le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione*».

Le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di approvare i piani triennali di prevenzione della corruzione, provvedendo annualmente all'aggiornamento dei medesimi, per i quali il PNA costituisce atto di indirizzo.

Il comma 2 dell'articolo 2-bis del decreto legislativo 33/2013 ha esteso l'applicazione della **disciplina sulla "trasparenza"** anche a:

1. **enti pubblici economici;**
2. **ordini professionali;**
3. **società in controllo pubblico, escluse le società quotate in borsa;**
4. **associazioni, fondazioni e enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.**

L'articolo 41 del decreto legislativo 97/2016 ha previsto che, per quanto concerne le misure di prevenzione della corruzione, detti soggetti debbano adottare misure integrative di quelle già attivate ai sensi del decreto legislativo 231/2001.

Il PNA 2016 approfondisce:

- la misura della rotazione, che nel PNA 2016 trova una più compiuta disciplina, compatibilmente con le dotazioni di personale a regime e con le specializzazioni delle competenze professionali più complesse ;
- la tutela del dipendente che segnala illeciti (cd. *Whistleblower*), su cui l'Autorità ha adottato apposite *linee guida* ed alle quali il PNA rinvia;
- la trasparenza, oggetto di innovazioni apportate dal decreto 97/2016, per la quale vengono forniti nuovi indirizzi interpretativi, attraverso specifiche *linee guida*;
- i codici di comportamento e le altre misure generali, oggetto di orientamenti dell'ANAC successivi all'adozione del PNA 2013, per i quali l'Autorità, pur confermando l'impostazione generale, si riserva di intervenire anche ai fini di un maggior coordinamento.

In conseguenza della soppressione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza sarà parte integrante del PTPC in una "*apposita sezione*".

Quest'ultima dovrà contenere le soluzioni organizzative per assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati ed informazioni, nonché la definizione del sistema organizzativo con la precisa individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, i cui obblighi sono riportati nei documenti di programmazione e pianificazione e assegnazione delle rispettive attività.

L'ANAC, attraverso il PNA 2016, inoltre, raccomanda di "*curare la partecipazione dei portatori di interesse nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione*".

Gli obiettivi del PTPC devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione quali: il piano della performance e il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA 2016 "*propone*" che tra gli obiettivi strategici operativi di tale strumento "*vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia*

*operativa degli strumenti*". L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone "di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance".

## **ISTRUTTORIA**

Richiamato l'avviso di preinformazione sull'aggiornamento del piano triennale della prevenzione della corruzione 2017-2019 pubblicato sul portale istituzionale della Provincia dal 18 novembre scorso, fino al 21 dicembre, a disposizione dei cittadini, e dei portatori di interesse;

Dato atto che non sono intervenuti apporti da parte di soggetti esterni.

Coinvolti i Dirigenti nel processo di predisposizione dell'aggiornamento del piano 2017-2019 e delle linee guida da sottoporre al Consiglio e sentite le loro osservazioni e proposte.

Convocata la conferenza capigruppo per il 3 gennaio p.v.<.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA**

Richiamati:

- l'art. 42 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali intitolato "attribuzioni dei consigli";
- l'art. 49 comma 1 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali intitolato "pareri dei responsabili dei servizi"

il comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012 intitolata "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalita' nella pubblica amministrazione"

(rinnovato dal *Foia*) che prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione".

- l'atto di indirizzo sull'organizzazione del funzionamento del consiglio provinciale n. 36 del 24 novembre 2016;

## **PARERI**

Dato atto che con il presente atto vengono adottati indirizzi da parte del Consiglio e pertanto, ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs n. 267 del 2000, non necessita del parere in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente competente;

## **D E L I B E R A**

Sulla base delle argomentazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate, di adottare i seguenti indirizzi per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017-2019:

1. **GARANTIRE** che nel processo di aggiornamento del PTPC **sia assicurato un buon livello di partecipazione, da parte dei soggetti interni**, dirigenti e dipendenti, **e da parte dei soggetti esterni**, cittadini, società, associazioni, categorie produttive, ordini professionali, associazioni di categoria attraverso la sollecitazione a promuovere la presentazione di proposte ed osservazioni;

2. **ASSICURARE la più larga condivisione delle misure” anticorruzione con gli organi di indirizzo politico”** in quanto l’elaborazione del piano non può prescindere dal coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire. Decisione che è “elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale”.
3. **PREVEDERE che gli obiettivi del piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) siano coordinati con quelli fissati dal piano della performance e dal documento unico di programmazione (DUP).** In particolare, fra gli obiettivi del DUP dovranno essere inseriti gli obiettivi relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l’efficacia operativa degli strumenti e quelli sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.
4. **ELABORARE, nell’ambito dell’aggiornamento del PTPC, la sezione di aggiornamento delle misure per assicurare la trasparenza, anche alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 97/2016 che ha cancellato il programma per la trasparenza e ne ha ricondotto i contenuti al PTPC, con particolare attenzione all’elencazione delle informazioni e dei dati da pubblicare e alla ripartizione dei compiti e delle responsabilità fra i dirigenti competenti alla gestione dei processi e dei procedimenti attraverso la definizione di obiettivi organizzativi**
5. **DEFINIRE una “struttura organizzativa di supporto adeguata”,** al responsabile anticorruzione e trasparenza, con poteri di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura, assumendo atti organizzativi che consentano al responsabile di avvalersi del personale di altri uffici. La struttura di supporto al responsabile anticorruzione **non sarà dedicata in modo esclusivo a tale scopo.**  
Saranno definiti in modo strutturato i compiti attribuiti al Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai Dirigenti, ai Responsabili dei Servizi ed ai dipendenti.  
Per ogni articolazione organizzativa saranno individuati i referenti per l’attività di prevenzione della corruzione.
6. **AGGIORNARE il codice di comportamento** dei dipendenti pubblici alla luce delle specificità emerse in fase di attuazione del piano e del codice vigenti, con particolare riferimento alla disciplina degli incarichi e delle attività **non consentite** ai pubblici dipendenti e delle ipotesi di conflitti anche potenziale di interesse con espresso riferimento agli incarichi presso enti pubblici e/o presso privati, fatti salvi gli incarichi espressamente previsti e disciplinati dalle norme vigenti.
7. **PERFEZIONARE E AGGIORNARE LA MAPPATURA DEI PROCESSI** e relativa analisi del rischio effettuata con il primo piano di prevenzione della corruzione in base ai riscontri emersi in sede di attuazione del piano
8. **PROMUOVERE** lo sviluppo della progressiva digitalizzazione delle azioni amministrative in modo **da standardizzare i processi, monitorare i tempi, prevenire forme distorte di discrezionalità dell’azione pubblica.**

9. **ORGANIZZARE** corsi di formazione in materia di prevenzione corruzione e trasparenza **con particolare riferimento alle criticità evidenziate dalla conferenza dei dirigenti.**
10. **PREDISPORRE** protocolli di legalità per gli affidamenti
11. **INDIVIDUARE criteri di rotazione del personale** ovvero misure alternative in caso di impossibilità di applicazione della misura della rotazione.
12. **AGGIORNARE** i processi e i procedimenti soggetti a controllo, con particolare riferimento alle attività particolarmente a rischio prevedendo controlli più penetranti e costanti nel rispetto del principio di semplificazione e in equilibrio con l'obbligo di non appesantimento delle procedure:

**Beniamino Morselli – Presidente:** La parola al Segretario.

**Segretario Generale:** In occasione dell'ultimo Consiglio Provinciale si fece cenno all'aggiornamento del Piano Anticorruzione ed in particolare al procedimento da seguire per l'aggiornamento del medesimo Piano. Ricordo appunto in occasione della trattazione di un'interpellanza presentata dal Consigliere Riva. A questo proposito va detto innanzitutto che il Piano provinciale trae origine dal Piano nazionale 2016 approvato dall'ANAC con deliberazione 831/2016, che ha un'impostazione assolutamente diversa rispetto al Piano del 2013, in quanto svolge solo approfondimenti su temi specifici senza soffermarsi su tutti quegli aspetti trattati in precedenza, che quindi li dà per confermati. Il Piano nazionale approfondisce principalmente i seguenti aspetti: la misura della rotazione del personale che nel Piano nazionale 2016 trova una compiuta disciplina nella tutela del dipendente che segnala illeciti, la trasparenza oggetto di innovazioni apportate dal D.Lgs. 97/2016 per la quale vengono forniti nuovi indirizzi interpretativi, salvo il rinvio a successive linee guida che l'ANAC emana sulle diverse materie, non solo relative alla trasparenza ma anche sugli appalti pubblici. Un altro aspetto è quello relativo al il codice di comportamento, per il quale l'autorità pur confermando l'impostazione generale si riserva di intervenire anche ai fini di un maggior coordinamento. Sempre l'autorità chiarisce inoltre che in conseguenza della soppressione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità ad opera del D.Lgs. 97 l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza farà parte integrante del Piano Anticorruzione provinciale, che poi assume la denominazione di PTPC, cioè Piano per la trasparenza e la prevenzione della corruzione, in particolare in una sezione apposita del Piano stesso. L'ANAC attraverso il Piano raccomanda di curare particolarmente la partecipazione dei portatori di interesse nell'elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. In questo senso abbiamo pubblicato sul sito un avviso proprio per sensibilizzare i portatori di interesse a presentare proposte volte a meglio definire il Piano Anticorruzione ma purtroppo non è stata presentata nel termine previsto del 21 dicembre alcuna proposta in questo senso. A livello poi di coinvolgimento del personale interno è stata fatta la

riunione annuale dei dirigenti durante la quale il responsabile della prevenzione e corruzione, cioè il sottoscritto, ha illustrato le novità del Piano e ha in linea di massima indicato quali sarebbero state poi le direttive che sono previste dal Piano nazionale ma che avrebbero poi fatto parte di un'apposita delibera recependo eventualmente le indicazioni del Presidente e dei gruppi consiliari, ai quali gruppi in un'apposita conferenza questo punto è stato illustrato. Per quanto riguarda poi gli organi di indirizzo per le Province e le Città Metropolitane il Piano nazionale anticorruzione stabilisce che data l'assenza della Giunta... perché il procedimento seguito l'anno scorso era la Giunta approva il Piano sulla base di una proposta del responsabile anticorruzione. Poiché la Giunta, come tutti sappiamo, è stata soppressa per effetto della compiuta attuazione della Legge 56 anche nella nostra Provincia, l'ANAC ha individuato un percorso formato da due fasi: una prima fase in cui il Consiglio Provinciale impartisce gli indirizzi al responsabile anticorruzione e una seconda fase in cui il responsabile dell'anticorruzione propone al Presidente, che poi lo adotta con eventualmente le modifiche che riterrà opportuno inserire, il Piano Anticorruzione. Per questo il Consiglio Provinciale è chiamato a dare gli indirizzi per la predisposizione del Piano. Io non la farò lunga, siccome gli indirizzi sono raggruppati in 12 punti e sono già stati inviati ai Consiglieri Provinciali riassumo quelle che secondo me sono le parti più importanti per evitare che poi io venga ripreso dal Presidente che mi invita alla sintesi. Le più importanti secondo me, ma voi le avete già viste, sono le seguenti. Garantire che nel processo di aggiornamento del PTPC sia assicurato un buon livello di partecipazione sia esterno che interno, di cui ho fatto cenno prima. Assicurare la più larga condivisione delle misure anticorruzione con gli organi di indirizzo politico. Questo è il primo passo e poi seguirà un confronto con il Presidente a cui io proporrò una bozza di Piano. Elaborare nell'ambito dell'aggiornamento del Piano la sezione di aggiornamento delle misure per assicurare la trasparenza; definire una struttura organizzativa di supporto adeguata, che non sarà costituita da nuovo personale ma sarà costituito da personale già in servizio che si occuperà anche di collaborare con il responsabile non solo nella definizione ma anche nell'attuazione del Piano. Aggiornare il codice di comportamento. Perfezionare e aggiornare la mappatura dei processi, perché l'ANAC con la delibera dell'anno scorso ha dato un indirizzo ben preciso, non interessa aggiornare il singolo atto anzi è chiaro che va controllato il singolo atto, ma quello che va sottoposto a controllo è il processo per esempio di realizzazione di un'opera pubblica, che parte dalla pianificazione e quindi dall'approvazione del Piano all'approvazione del certificato di regolare esecuzione o, per le opere più grandi, del certificato di collaudo. Tutto ciò che è a monte e a valle di questi due atti va controllato, non ci si deve limitare esclusivamente a un controllo formale dell'attività. In questo senso noi porremo particolare attenzione ad alcune opere pubbliche che non sono ancora state avviate, per le quali sono stati firmati i contratti di appalto alla fine dell'anno scorso, in particolare per quanto riguarda la tangenziale di Guidizzolo e il ponte di San Benedetto, che insieme fanno circa 60 milioni di euro, oltre naturalmente a tutte le altre opere importanti che sono già in corso e quelle da avviare. Questi sono gli aspetti più importanti delle direttive. Io mi fermerei qui, se

avete approfondimenti e domande da fare potrei rispondere anch'io oppure la dottoressa Paparella che è qua vicino a me, che ha collaborato nella predisposizione di questa proposta di atto.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Grazie Segretario. Consigliere Riva.

**Consigliere Riva:** Abbiamo già approfondito in pre Consiglio e le cose andavano bene. C'è solo una cosa che volevo chiarire. Siccome avevo fatto un'interrogazione e mi era stata comunque bocciata volevo sapere se questi indirizzi valgono anche per gli enti finanziati dalla Provincia. Torno sempre sul Consorzio Oltrepo perché è quello che mi sta un attimino più a cuore. Siccome questi enti sono finanziati dalla Provincia gli indirizzi hanno lo stesso valore anche per loro? Quello che mi premeva era la rotazione. Siccome la rotazione nel punto 11 viene citata...

**Segretario Generale:** Il Piano nazionale anticorruzione del 2016 in un capitolo affronta anche il problema degli enti che sono tenuti all'obbligo di... per cui per quanto riguarda il Consorzio in questo caso il Consorzio è tenuto ad approvare un proprio Piano Anticorruzione. Per cui noi oltre al controllo che abbiamo effettuato per quanto riguarda la liquidazione dei contributi, che non è finalizzato a un'attività volta alla prevenzione della corruzione ma era finalizzata al rispetto della normativa in materia di trasparenza che prevede la pubblicazione degli atti, in quel caso prevedeva la pubblicazione dei redditi dei Consiglieri. Quindi loro si dovranno dotare di un loro Piano e poi dovrà essere rispettato e dovrà essere controllato che venga rispettato.

**Consigliere Riva:** Sono d'accordo su questo, questa è poi l'altra interrogazione che io ho fatto. Quello che mi preme è proprio il discorso della rotazione, perché in questi enti ci sono sempre e comunque le stesse persone che hanno sempre la stessa funzione. Siccome si parla di rotazione nel punto 11 è una cosa che voi dovete comunque gestire. Volevo avere le idee un po' più chiare su questo.

**Segretario Generale:** Per quanto riguarda la rotazione anche questo è un punto affrontato dal Piano Anticorruzione del dottor Cantone. In questo senso lui ha dato delle indicazioni perché nei piccoli enti, come il Consorzio, è difficile, ma lo è anche nel nostro ente, applicare il principio della rotazione. Il Piano prevede delle misure alternative che noi dovremmo recepire all'interno del nostro Piano, cioè a dire se proprio i piccoli enti non possono adottare il principio di rotazione del personale - e penso ai Comuni della provincia di Mantova, hanno un solo tecnico, un solo ragioniere, più che spostare il tecnico a fare il ragioniere e viceversa non possono farlo - possono prevedere delle misure che consentano alla strutture di autocontrollarsi, nel senso che per alcuni procedimenti importanti possono essere previsti degli affiancamenti di altri dipendenti nella gestione del...

**Consigliere Riva:** Ma questo lo avevamo già chiarito, parliamo di direttori, dei

segretari, cioè queste persone che hanno un'altra funzione. Io ci tengo più su questo.

**Segretario Generale.** Il Segretario del Consorzio o della Provincia?

**Consigliere Riva:** Del Consorzio, ma tutto questo discorso lo avevamo già affrontato quindi ero perfettamente d'accordo, però vedo poca trasparenza invece negli enti, dove comunque c'è sempre lo stesso direttore che gira, sono sempre queste persone. Perché non c'è una rotazione lì?

**Segretario Generale:** La nomina del direttore del Consorzio è di competenza del Consorzio, quindi ci sarà lo statuto del Consorzio che prevede una nomina, una durata, la possibilità di confermarlo o meno. Questo è lasciato all'autonomia degli organi di gestione del Consorzio. A volte la rotazione è un fatto positivo, a volte può essere un fatto negativo perché si potrebbe perdere una professionalità che difficilmente è poi reperibile sul mercato. Però questa è una valutazione che devono fare gli organi del Consorzio, non li possiamo fare noi come Provincia né possono essere oggetto o inserite nel Piano Anticorruzione della Provincia.

**Consigliere Riva:** Grazie.

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli: n. 13 (Morselli - Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Galeotti – Sarasini – Meneghelli – Riva – Federici - Volpi)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

*Infine il Consiglio, con voti*

**Favorevoli: n. 13 (Morselli - Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Galeotti – Sarasini – Meneghelli – Riva – Federici - Volpi)**

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

## **5) Mozione presentata dai Consiglieri Sarasini, Volpi, Federici, Meneghelli, Riva, sulla manutenzione delle strade provinciali mantovane**

### **PREMESSO CHE**

Da ormai troppo tempo il reticolo viario provinciale versa in condizioni particolarmente critiche per carenza di manutenzione causa il forte deterioramento dei manti bituminosi e ancor di più per la segnaletica orizzontale che risulta spesso eccessivamente poco visibile;

### **CONSIDERATO CHE**

Siamo ormai al mese di ottobre e presto le condizioni atmosferiche renderanno sempre più pericolose ed impraticabili alcune arterie viarie importanti. Peraltro sarà sempre più difficile, nella stagione autunnale ed ancor più in quella invernale riuscire a vedere la segnaletica orizzontale che in numerose strade della provincia risulta ormai non riconoscibile;

### **CONSIDERATO ALTRESI CHE**

Parecchie amministrazioni comunali mantovane hanno scritto agli uffici preposti dell'amministrazione provinciale, ente proprietario del reticolo stradale;

### **PRESO ATTO CHE**

La Prefettura in più circostanze ha sollecitato le amministrazioni comunali a richiedere formalmente interventi per la sicurezza dei fruitori della viabilità;

### **TENUTO ALTRESÌ CONTO CHE**

Le normative introdotte dal governo hanno sancito un impoverimento dell'Ente rendendolo sempre più impotente davanti alle evidenti criticità finalizzate alla manutenzione ed alla gestione delle risorse per il territorio, con particolare riferimento alla messa in sicurezza di talune strade in previsione dell'inverno ove, oltre ad altre palesi criticità, pare evidente un piano neve privo di risorse economiche in bilancio;

### **TUTTO CIO' PREMESSO, IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI MANTOVA IMPEGNA IL PRESIDENTE ED IL CONSIGLIERE CON DELEGHE**

- Ad una analisi approfondita dello stato di manutenzione dell'intero reticolo viabilistico mantovano;
- Alla definizione dei criteri tecnici relativi al monitoraggio usura strade e interventi;
- Ad una analisi approfondita del bilancio economico per verificare la disponibilità finanziaria per gli interventi urgenti in previsione del prossimo vicino periodo invernale;
- Ad una importante interlocuzione con gli enti sovraordinati quali Regione Lombardia e Ministero per la ricerca di finanziamenti e/o sussidi economici per :
  - la messa in sicurezza e/o rifacimento della segnaletica orizzontale;
  - l'esecuzione degli sfalci delle rive delle strade per migliorare deflusso, portata e visibilità;
  - la manutenzione straordinaria dei tratti di strada totalmente usurati; delle rotatorie ed altro necessario, secondo le priorità determinate attraverso l'analisi di cui al punto sopra.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Questa è una mozione che era stata precedente presentata e che nell'ultimo Consiglio Provinciale era stata ritirata in attesa di verificare la possibilità di giungere ad un testo comune da ripresentare in aula, cosa che è praticamente credo avvenuta. È stato presentato un testo modificato rispetto al precedente che era stato depositato. Lascio comunque la parola al Consigliere Sarasini.

**Consigliere Sarasini:** È semplicemente una questione di metodo. L'abbiamo ritirata per condividerla, in realtà non è stata condivisa, cioè è stata riscritta e rimandata a noi. Auspicavamo un incontro, come si era detto, in una Commissione per poterla discutere. Io penso che su questo Mattia possa essere d'accordo. Io non so se è un problema di tempo o altro. Magari nel momento in cui la ritiriamo per condividerla insieme troviamoci attorno a un tavolo per metterla nera su bianco, non che ci arrivino le correzioni e poi o va bene o non va bene. Per il resto concordo sulla posizione, è solo una questione di metodo. Grazie.

**Beniamino Morselli – Presidente:** È vero che nel giorno della conferenza capigruppo non era stato predisposto nessun testo. Non era un testo "prendere o lasciare" ovviamente, era una proposta che andava a modificare il testo che era stato precedentemente presentato in aula per capire se questo poteva avere anche il vostro consenso perché la mozione era partita da voi. Nel momento in cui avete comunicato alla segreteria che il testo poteva andare bene è stato reinserito quel testo sostanzialmente.

**Consigliere Sarasini:** Dico semplicemente che ci dovevamo trovare in una Commissione per discuterla, poi nulla obietta sulla questione.

**Beniamino Morselli – Presidente:** In realtà doveva essere all'interno della conferenza capigruppo. Credo di essermi espresso in questo modo: che la mozione veniva momentaneamente ritirata per poterla portare in discussione possibilmente all'interno dell'unica Commissione che finora abbiamo costituito che è la conferenza capigruppo. Poi ha ragione il Consigliere Sarasini nel dire che il giorno della conferenza capigruppo noi non avevamo portato un nostro contributo per andare a modificare la convenzione, lo abbiamo inviato il giorno successivo a tutti i Consiglieri e soprattutto ai capigruppo, ai Consiglieri che avevano presentato la mozione, chiedendo... non ripeto ciò che ho detto prima. È vero dal punto di vista formale che non è stata discussa nell'ambito della conferenza capigruppo ma è stata comunque condivisa il giorno successivo. Quindi noi l'abbiamo inserita a questo punto nell'ordine del giorno, modificata secondo la proposta che era stata fatta e che era stata accettata. Prego Consigliere Palazzi.

**Consigliere Palazzi:** Per dire che è responsabilità mia che non sia stata inserita nella capigruppo perché ho tardato io di un giorno, di cui me ne scuso, cosa che ho

fatto anche con il Presidente. In realtà penso di averla mandata la sera stessa, dopo la Commissione, però ho tardato il passaggio in Commissione. Detto questo ribadisco quello che ho detto l'altra volta. Nella mozione ci sono cose assolutamente condivisibili, ossia quello di dotarsi di strumenti diciamo tecnici che possano indirizzare l'individuazione delle priorità su interventi di manutenzione stradale. Su questo è stato fatto anche un incontro con il dirigente ancora un mese fa e tra l'altro si sta anche verificando la possibilità di una piattaforma che vada a definire lo stato di ammaloramento delle strade, eccetera. Al di là di alleggerire di una serie di giudizi politici sulla mozione, ma questo è evidente che fa anche parte delle diverse parti, ciò che invece non si divideva, ed è stato oggetto della modifica che vi è stata proposta, è il fatto che quei criteri dovessero essere discussi in Consiglio Provinciale. Se sono criteri tecnici devono venire fuori dal lavoro degli uffici e da un lavoro che abbia capacità di essere realmente tecnico, perché difficilmente potremmo noi andare ad individuare criteri che rispondano non a un giudizio, a una valutazione anche politica, nel senso positivo del termine. Era un po' questo l'aspetto sul quale in realtà c'era da trovare un punto di incontro, non certo sulla necessità di intervenire e anche di fare di tutto perché le risorse mancanti si potessero trovare al fine di poter intervenire. Su questo tra l'altro ci sono dei lavori in corso. Alcune questioni come ben sapete non dipendono dalla Provincia, cioè la negoziazione Stato/Regione a seguito anche del referendum è una partita tutta aperta e complicata e riguarda tutte le Province. Per ciò che può dipendere da noi ci sono dei lavori in corso che lasciano ben sperare che si possa anche recuperare qualche risorsa in più per la manutenzione delle strade. Però questa è una partita che poi quando discuteremo il Piano opere pubbliche saremo in grado di accertare in tutti i sensi, tanto ne confronto quanto nel bilancio. Però rispetto alla mozione è condivisibile ovviamente l'obiettivo liberato di un po' di questioni politiche se c'è la disponibilità e individuato un criterio realmente tecnico che può essere proposto e suggerito agli uffici, come in parte sta avvenendo. Però vedi tu, cioè se ritieni che... io non avevo inteso in Commissione, avevo inteso nella capigruppo e su quello ho tardato io e me ne scuso.

**Consigliere Sarasini:** Non è un problema, nel senso che si parlava di Commissione quando l'abbiamo ritirata, probabilmente lo abbiamo detto in mezzo alle ultime cose. Comunque è condivisibile, nel senso che comunque alla fine era soltanto una procedura, un metodo. Va bene, ci sta, dopo di che ci aspettiamo, se l'approviamo, magari un report dagli uffici tecnici della Provincia. Questo è quello che ci aspetteremo magari a valle dell'approvazione.

**Beniamino Morselli – Presidente:** La mozione presentata è quella che è stata emendata e che ha avuto anche l'assenso dei Consiglieri che l'hanno presentata, che è quella che è stata depositata e che è uscita dalla proposta. In merito a ciò che chiedeva il Consigliere Sarasini, cioè il discorso di un report, io credo che noi potremo fornire quanto meno sulle cifre, sugli interventi che già sono stati effettuati, anche perché era un lavoro che gli uffici hanno già sostanzialmente fatto perché seguono la situazione praticamente giorno per giorno, un report a tutti i Consiglieri di

quelli che sono stati gli interventi, le cifre spese per i lavori di asfaltatura e di manutenzione delle strade che sono stati fatti fino ad ora. Sarà nostro compito anche, visto che nel Bilancio 2016 erano state comunque allocate delle risorse che non sono state ancora investite, anche perché il periodo invernale non consente lavori di asfaltatura, una volta individuate le strade che riusciremo ad asfaltare, dare comunicazione ai Consiglieri in modo che ognuno abbia contezza di questa cosa.

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli:            n. 13            (Morselli - Borsari – Palazzi – Zaltieri –  
Ongari – Vincenzi – Novellini – Galeotti –  
Sarasini – Meneghelli – Riva – Federici -  
Volpi)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

**6) Mozione presentata dai Consiglieri Sarasini, Volpi, Federici, Meneghelli, Riva, per impegnare il Presidente ed il Consigliere delegato all'edilizia scolastica Francesca Zaltieri, alla programmazione degli interventi per mettere in sicurezza gli istituti scolastici di proprietà provinciale, dalla criticità rilevate dall'analisi peritale prodotta dall'ing. Sacconi**

#### **PRESO ATTO CHE**

L'amministrazione Provinciale ha incaricato l'Ingegnere Riccardo Sacconi con studio in Roma per effettuare indagini sugli elementi non strutturali dei solai di tutte le scuole di proprietà dell'Ente Provincia di Mantova e che tale corposa relazione è stata consegnata all'amministrazione provinciale già da alcuni mesi.

In essa sono contenute tutte le analisi ed i rilievi effettuati presso tutti gli istituti di proprietà della provincia di Mantova eseguiti nel periodo dal 11/04/2016 al 27/05/2016, **ben oltre 6 mesi fa**;

Che all'interno di tutte le relazioni di ogni singolo plesso scolastico sono indicate le modalità di esecuzione dei rilievi specificando di operare tramite l'indagine visiva e la termografia per individuare situazioni di particolare degrado dello stato di intradosso dei solai, oltre che le posizioni dei travetti e l'orditura dei solai.

Attraverso la battitura manuale, sono state individuate tutte le superfici che presentano fenomeni di degrado non riscontrabile visivamente.

Inoltre il professionista dichiara di aver fatto, per ogni solaio di ogni scuola, un'analisi più approfondita, eseguendo una battitura strumentale tramite l'acquisitore sonico secondo una maglia prestabilita e nei punti di interesse individuati tramite battitura manuale.

Sono state inoltre riportate le macchie di umidità visibili sia ad occhio nudo che tramite indagine ad infrarossi di tutti i solai.

Nelle varie relazioni viene dichiarato che sono presenti zone che allo stato attuale risultano soggette a fenomeni di distacco, tali zone individuate nelle planimetrie come *RISCHIO ALTO*, caratterizzate da suoni vuoti tipici del fenomeno della rottura della cartella inferiore del laterizio. Durante le battiture strumentali si sono registrati valori in Hz inferiori agli 800.

Altre zone riscontrate nelle indagini sono state classificate come *RISCHIO MEDIO E RISCHIO BASSO*, tali zone sono caratterizzate da valori di battitura strumentale dagli 800 ai 1200 Hz per rischio medio e dai 1200 a 1600 Hz per rischio basso. Si può ipotizzare che queste zone sono soggette a fenomeni di distacco di intonaco. Tuttavia non si escludono fenomeni di sfondellamento in fase di innesco o localizzati per il momento nelle cartelle interne del laterizio.

Dall'analisi delle planimetrie allegate a tutte le relazioni di ogni singolo plesso scolastico sono ben mappate ed evidenziate criticità gravi a rischio medio e a rischio alto diffuse in ogni locale adibito ad uso scolastico.

#### **TENUTO CONTO CHE**

L'Assessore competente della precedente Amministrazione Provinciale e Vicepresidente della stessa, oggi riveste il medesimo ruolo non nella veste di assessore ma di consigliere con delega; che lo stesso non poteva non sapere

dell'affidamento all'ingegner Riccardo Sacconi di Roma, atto alla verifica degli elementi non strutturali dei solai e che non poteva non essere a conoscenza delle risultanze dell'analisi peritale prodotta;

### **CONSIDERATO CHE**

In quasi tutte le scuole analizzate vi sono palesi criticità poste in evidenza dal professionista con ampie zone ben rappresentate da retini grafici che individuano distacchi, scollamenti e presenza di umidità, oltre che crepe degli stessi fondelli che pongono un grande dubbio sul livello di sicurezza degli istituti mantovani di proprietà dell'ente che qui rappresentiamo,

### **VISTO**

Che a conclusione della relazione di perizia affidata alla ditta SIA srl vengono riassunti gli interventi per complessivi 47.640,00 mq di solai da mettere in sicurezza con la costruzione di controsoffitti per un importo complessivo di € 3.811.000,00

### **TUTTO CIO' PREMESSO, IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI MANTOVA IMPEGNA IL PRESIDENTE ED IL CONSIGLIERE CON DELEGHE**

- 1) Ad esporre al consiglio Provinciale le risultanze delle indagini condotte dall'ingegner Riccardo Sacconi, mettendo in evidenza le situazioni gravi emerse sui plessi di proprietà della provincia di Mantova;
- 2) A verificare quali azioni la Provincia attraverso i propri tecnici, abbia già posto in essere a risoluzione delle problematiche urgenti ed improrogabili evidenziate dalla relazione;
- 3) A condividere il calendario programmatico degli interventi con gli stati di avanzamento di questi ultimi e le azioni provvisorie intraprese in attesa del loro completamento.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Prego Consigliere Sarasini.

**Consigliere Sarasini:** Risulta da un accesso agli atti che abbiamo fatto una serie di situazioni più o meno gravi. Forse la più grave è a Viadana che è oggetto di un altro punto, altre situazioni sulle 20 scuole della Provincia di Mantova che sono oggetto di intervento se non vado errato per 3 milioni e mezzo di euro, considerando l'intervento di controsoffittatura su tutti questi interventi. La nostra preoccupazione era quella di capire come intende l'Amministrazione provinciale affrontare questo argomento sia sotto il profilo economico che sotto il profilo della fattibilità. Quello che ponevamo è di esporre al consiglio Provinciale le risultanze delle indagini condotte dall'ingegner Riccardo Sacconi, mettendo in evidenza le situazioni gravi emerse sui plessi di proprietà della provincia di Mantova; verificare quali azioni la Provincia attraverso i propri tecnici, abbia già posto in essere a risoluzione delle problematiche urgenti ed improrogabili evidenziate dalla relazione; condividere il calendario programmatico degli interventi con gli stati di avanzamento di questi ultimi e le azioni provvisorie intraprese in attesa del loro completamento.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Consigliere Zaltieri.

**Consigliere Zaltieri:** In realtà riteniamo che la mozione abbia un carattere di superfluità rispetto alle azioni che già sono in essere e che sono state molto bene esplicate ed espresse nella risposta all'interrogazione successiva, una risposta molto articolata dell'ingegnere Lui che spiega tecnicamente come dal 2009 la Provincia abbia sempre avuto questa attenzione alla sicurezza dei nostri edifici scolastici, peraltro sottolineo 40 edifici tutti dotati di CPI (certificato prevenzione incendi) e che periodicamente sono sempre stati sottoposti ad un'indagine dei soffitti attraverso quelle che erano le modalità eseguite sia dal nostro ufficio tecnico che dal global service che aveva in carico tutta la manutenzione ordinaria e straordinaria dei nostri edifici scolastici. Rivendichiamo anche con un certo orgoglio di aver dato questa priorità anche in momenti di grande difficoltà dell'ente candidandoci al bando per le indagini dei controsoffitti emanato dal Ministero nel 2015, che naturalmente avrebbe implicato poi gli interventi successivi. Accanto a queste indagini piuttosto sofisticate, strumentali, diagnostiche, ci sono però sempre state anche le indagini manuali, ovvero di battitura dei soffitti, eseguite dal nostro ufficio tecnico che accompagnavano il risultato diagnostico e strumentale con l'indagine pragmatica, concreta, esperienziale, che toglieva ogni dubbio relativamente a un'eventuale insicurezza dei nostri studenti. Io voglio sottolinearlo questo aspetto, mai e poi mai questo ente ha tenuto i nostri studenti in una condizione di pericolo e le indagini strumentali che hanno evidenziato delle situazioni di criticità sono state accompagnate da una indagine che permettesse di non avere ragazzi non in sicurezza e poi hanno subito, d'urgenza, messo in cantiere da dicembre delle operazioni di rifacimento dei controsoffitti in 4 dei nostri istituti superiori, in primis il Sanfelice, poi il Fermi, poi il Manzoni a Suzzara e altri istituti che poi piano piano, secondo una priorità data dal livello di urgenza dell'intervento, sono stati calendarizzati e saranno poi articolati parte in quest'anno, parte nel triennio che stiamo elaborando dei lavori pubblici. Questo ci tengo a dirlo perché mi è molto spiaciuto che anche a livello mediatico sia stata data un'enfasi a un'irresponsabilità presunta dell'ente che mai c'è stata. Questo ente sia nel 2015, quando io ero Assessore e il Presidente Morselli Consigliere e il Consigliere Meneghelli ancora Consigliere, ha sempre tenuto a questo tema come prioritario. Colgo l'occasione per ringraziare l'ufficio tecnico e in particolare l'ingegner Lui che ha sempre espresso non soltanto grande competenza professionale ma anche grande senso di responsabilità e di etica nell'espressione di questa competenza. Pertanto essendo calendarizzati interventi, essendo nostra precipua intenzione dare assoluta priorità a questo tipo di interventi e quindi avendo già calendarizzato tutta una serie di operazioni, di cantieri, riteniamo che sia superflua questa mozione e ritengo comunque che la risposta a un diniego rispetto a un'azione già in essere che quindi non abbisogna di una provocazione, di una sollecitazione, sia tutta presente nell'interrogazione articolata (4 pagine) che smentiscono alcune affermazioni che sono state divulgate e che magari hanno procurato anche un certo allarme nella nostra popolazione studentesca con un danno a mio parere anche di immagine delle nostre scuole, in particolare del Sanfelice di Viadana e mi dispiace questo perché appunto tutto sotto controllo. In altre situazioni per esempio c'è stato un progetto concorde con il dirigente che non

ha previsto la chiusura di parte della scuola e quindi si è potuto pensare di intervenire senza portare nessun disagio all'utenza. Però sta appunto nell'assoluta libertà del dirigente scolastico che è responsabile della sicurezza poi gestire queste situazioni.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Consigliere Sarasini.

**Consigliere Sarasini:** A dire la verità la mozione è uscita forse... ed era l'oggetto del contendere, nel senso ne vale la pena visto e considerato che poi la situazione è stata in qualche modo affrontata. Parliamo di Viadana per esempio. Non siamo stati noi a sollevare il problema di Viadana ...[cambio lato audiocassetta n. 1]... e altre situazioni. Poi a seguito l'ingegner Lui non ho difficoltà a credere possa andare ad abbattere un solaio, quindi a smentire ciò che una perizia fatta in maniera meticolosa con strumenti e quindi garantire attraverso la battitura, che banalmente è picchiare un solaio con un bastone, quando alla fine la stessa perizia in alcuni punti diceva che durante la fase di monitoraggio si verificavano dei distacchi. Questo è relativo all'intervento su Viadana dove le planimetrie parlavano chiaramente di zone che si stavano staccando. Poi come la Provincia abbia comunicato alla scuola io questo non lo so, lo abbiamo appreso dai giornali. Poi chiedo viste anche le altre relazioni dove c'erano dei livelli di pericolosità sicuramente inferiori nelle altre scuole se c'è un programma di intervento anche dal punto di vista economico.

**Consigliere Zaltieri:** Mi fa piacere che ci sia l'occasione anche per spiegare quella incongruenza che lei rilevava e che attribuiva ad un'indifferenza già da maggio dell'anno scorso dell'ente rispetto alla pericolosità, che invece abbiamo la possibilità di smentire dando la parola all'ingegner Lui che spiegherà come le indagini strumentali abbiano determinate caratteristiche e determinati esiti e che accompagnandosi alle indagini esperienziali consentono di avere un chiaro quadro della situazione e di prevenire situazioni di insicurezza reale e concreta degli studenti.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Io credo che mantenendo comunque i due punti, cioè il discorso della mozione che se mantenuta va votata e quella che è l'interrogazione...perché la mozione è più generale, l'interrogazione è più specifica sul Sanfelice di Viadana, lascerei la parola all'ingegner Lui affinché dia informazione precisa della situazione, di quello che si è già messo in campo e dei lavori che sono già eseguiti, almeno in parte. Poi deciderete se mantenere la mozione o meno e considereremo eventualmente anche l'intervento dell'ing. Lui una sorta di risposta preventiva a quello che sarà il punto successivo. Poi se sarà necessario ovviamente ci ritorniamo. Prego ingegnere.

**Ing. Andrea Lui – Responsabile Edilizia Scolastica:** Buonasera. Io faccio una precisazione. Le indagini strumentali che abbiamo fatto realizzare sono un passaggio di diversi altri interventi che abbiamo realizzato nel corso degli anni, che ho sinteticamente riassunto nel testo che è stato preparato. Avevamo iniziato con

l'indagine sugli elementi non strutturali nel 2009 e questi elementi non strutturali ovviamente sono molto di più rispetto agli intradossi e ai solai, però già in quel controllo avevamo rilevato delle situazioni da tenere sotto controllo e alcune anche su cui intervenire. Abbiamo ricevuto i finanziamenti dallo Stato per gli interventi su 3 scuole, poi ne abbiamo realizzata un'altra, alcuni altri interventi li abbiamo...non sono tutte le stesse scuole dell'indagine, adesso parlo in termini generali. Poi abbiamo fatto delle altre indagini anche strumentali successivamente in occasione del terremoto, che però non ha riguardato tutti gli edifici di cui adesso noi stiamo parlando, ha riguardato in parte altri, in parte questi. L'obiettivo era quello di mantenere sotto controllo la situazione, perché quando avevamo il global service come attività manutentiva era previsto un controllo annuale, ogni anno si ritornava a controllare le zone che erano già state individuate come da tenere sotto controllo. L'ultima indagine strumentale è stata un'occasione, siccome non avevamo più la possibilità di fare il global service abbiamo colto questa occasione che ci dava lo Stato per fare un sondaggio generale sugli edifici dove si poteva fare. C'erano dei criteri, quindi abbiamo dovuto candidare degli edifici con una certa anzianità, con una certa dimensione, con un certo numero di studenti e quindi fare un sondaggio a tappeto. Questo era il principale obiettivo di questa indagine, non tanto quello di trovare situazioni di attenzione che erano già note quanto di capire se ce n'erano delle altre e soprattutto quali non erano le situazioni da tenere sotto controllo perché il controllo fisico comporta un dispendio di tempo e di energie molto maggiore rispetto al controllo strumentale. Questo glielo dico perché nel 2009 è stato fatto il controllo fisico, noi siamo stati impegnati diversi mesi, non ovviamente solo i tecnici della Provincia ma il manutentore con il cestello, con il trabattello, con il ponteggio. È stato un lavoro molto impegnativo, utile, necessario. In questo caso si è cercato di ridurre il campo, cioè partire dai circa 100 mila mq circa che sono stati oggetto di indagine, più o meno la metà delle superfici degli edifici scolastici (intendo solai), e vedere quali erano le zone su cui concentrare l'attenzione. Questo è quello che è stato fatto poi. Dopo a parte la polemica sul Sanfelice che se volete l'approfondiamo se no glisso un attimo...cioè lì è stata fatta un'indagine strumentale che ha richiesto un certo tempo per essere sviluppato perché i numeri di presa dei rilievi sono stati numerosi, diciamo molte migliaia e quindi sono arrivate le famose planimetrie di cui alle perizie. Le planimetrie sono state recepite non come oro colato, diciamo come campo più circoscritto su cui fare i controlli. Lei diceva il controllo sui soffitti fatto in maniera strumentale è più raffinato ed è vero, è raffinato rispetto a un controllo da terra, cioè il controllo da terra con il bastone è chiaro che è meno raffinato rispetto al controllo con la termografia, con l'ecografia e così via. Però il controllo fisico sotto il solaio con il martello è l'unico che permette di controllare se ci sia sfondellamento. Io ne ho visti centinaia di questi controlli e questa è l'unica maniera per capire perché intanto il suono e quindi anche la risposta ecografica dipende molto dallo spessore dell'intonaco e dipende anche moltissimo da come è fatto il solaio. Bastano delle irregolarità di pochi millimetri sullo spessore dell'intonaco e lì cambia il suono e cambia anche la risposta di frequenza sulla base della quale principalmente è stata fatta la relazione. Quindi il primo controllo da fare è vedere se effettivamente

qualcosa si muove. Questo è quello che abbiamo cercato in tutte le zone cosiddette...cioè quelle che lei ha visto rosse e blu e anche in buona parte di quelle rosa. Lì è stato fatto il controllo fisico ma un controllo fisico non da terra, cioè con la scala o con il trabattello, salendo su, battendo con il martello e vedendo se il solaio si solleva leggermente, e allora in quel momento si capisce se c'è un distacco. Poi di solito si vede una piccola ragnatela di cavillature, se questa comincia ad aprirsi e a muoversi può essere sintomatico che ci sia un problema sotto. Teniamo presente che noi di veri sfondellamenti non ne abbiamo trovati, cioè lo sfondellamento inteso come quello che si vede nelle foto, quello che va sui giornali, cioè delle aree dal metro quadrato in su che si staccano tutte insieme. Questi non ne abbiamo trovati, abbiamo trovato delle piccole zone in cui la pignatta poteva essere rotta. Lì cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto la demolizione dell'intonaco, spesso molto difficile, per quello io riconfermo quello che ha detto il Consigliere Zaltieri, non avevamo zone di pericolo immediato. Questo non vuol dire che noi l'indagine la mettiamo nel cestino, fa parte di tutto l'insieme, però zone di pericolo immediato non ne abbiamo trovate perché il distacco parziale di un pezzettino di pignatta non è pericoloso in sé, in realtà non si riesce neanche a togliere l'intonaco. Noi abbiamo fatto molti interventi con il muratore di questo tipo e il muratore dice cosa sto a fare, non riesco proprio a demolire, non riesco proprio ad arrivare sotto. Dove però c'era un minimo di movimento lo abbiamo fatto fare lo stesso. E adesso arrivo al punto del programma. Per evitare i controlli futuri, che poi è quello che ci chiedono le scuole, cioè adesso non c'è pericolo però magari l'anno prossimo... la soluzione è quella dei controsoffitti di cui accennava lei. Quella è la soluzione che ha i suoi vantaggi e i suoi svantaggi, però dal punto di vista della sicurezza sfondellamento è la soluzione migliore, intanto perché è molto veloce, non porta praticamente differenze nell'ambiente costruito perché si tratta di 5 cm dall'intradosso del solaio e poi garantisce la sicurezza in maniera permanente da questo punto di vista e l'abbiamo adottata nelle zone in cui era più frequente. Voglio dire se ci sono 4 aule rosse che attualmente non hanno problemi dobbiamo comunque prevedere almeno fra un anno, se non prima, di rifare il controllo e questa è un'attività molto brigosa e anche abbastanza interferente con l'attività della scuola. Quindi dove c'erano queste situazioni abbastanza estese abbiamo messo i controsoffitti, quindi stiamo parlando dell'istituto Sanfelice per la parte cosiddetta dell'ala nuova, cioè la parte che non è soggetta a vincolo storico architettonico l'abbiamo praticamente completata. Io sono stato lì lunedì, i controsoffitti sono stati montati su tutti i tre piani, su tutte le superfici. All'ultimo piano è stato completato anche il montaggio dell'impianto elettrico, ai piani di sotto stavano facendo le stucature, però tenga presente che ci sono circa una decina di operai, quindi in realtà loro vanno molto veloci. Quindi quella parte lì contiamo questa settimana di darla alla scuola in modo che faccia le pulizie, sistemi le apparecchiature elettroniche, quello che serve. Sull'altra parte dell'edificio come avevamo avuto occasione di dire anche ai genitori e agli studenti in assemblea pubblica un paio di volte a Viadana abbiamo la necessità di confrontarci con la Soprintendenza. Noi saremo giovedì dalla Basso per spiegare che noi intenderemmo fare lo stesso tipo di lavoro che abbiamo fatto da un'altra parte. Se, come spero, non

ci saranno problemi potremmo fare lo stesso lavoro su tutto il resto dell'edificio. Tenga presente però che sul resto dell'edificio in un paio di zone su richiesta della scuola abbiamo già fatto qualche intervento, su tutto il resto abbiamo fatto il controllo a tappeto. Noi conteremmo che per la fine del mese comunque tutto l'istituto possa ritornare. Adesso si tratta di capire se ci siano due o tre stanze dove non facciamo in tempo a finire. In quel caso la Preside, che è già informata, utilizzerà gli spazi della succursale. Poi è stato fatto un intervento del tutto analogo all'istituto Fermi di Mantova, anzi più che analogo maggiore perché in realtà lì le superfici sono tanto più grandi, ci sono dei laboratori enormi. Adesso lì ci vuole un filo più di tempo perché questi laboratori molto grandi hanno degli impianti di illuminazione che richiedono il fissaggio delle lampade una per una con una quindicina di fissaggi. In pratica lì ci sono 10 operai controsoffittatori che devono aspettare gli elettricisti, che comunque sono 5 ma insomma mancano un po'. In pratica poi li spostiamo al Manzoni di Suzzara dove stiamo facendo analogamente gli stessi interventi, dobbiamo fare anche lì dei controsoffitti. Poi abbiamo fatto gli interventi, tutti quelli che c'erano da fare, al Carlo D'Arco, all'Isabella D'Este. Sugli altri edifici bisogna vedere la situazione perché si tratta molto spesso di ambienti circoscritti. Poi tenga presente che per esempio sul Mantegna, quindi Mantova, la sede principale in via Guerrieri Gonzaga 8, in realtà lì non è un problema di sfondellamento perché l'edificio è un edificio storico, ha i solai in legno, quindi il problema dello sfondellamento non esiste, lì il problema è legato ad una volta in cannicci, che ovviamente è meno pericolosa però non permette di fare gli interventi che vi ho descritto. Quelli non si possono fare perché la volta in cannicci è vincolata, lì dobbiamo intervenire con il restauratore. In buona sostanza gli interventi che adesso stiamo facendo sono interventi in gran parte puntuali, in sostanza dei controlli e qualche piccola demolizione selettiva che finiremo o tutt'al più la seconda metà di febbraio. L'idea è quella che finanziamenti permettendo avremo un progetto di circa 800 mila euro da realizzare questa estate in cui completeremo tutti i controsoffitti di cui vi dicevo, il Sanfelice, il Fermi e poi alcuni altri edifici dove adesso il problema non c'è ma potrebbe esserci in futuro e faremo anche questi completamenti di queste parti che abbiamo per adesso solo assaggiato in pratica. Questo è un po' il programma dell'attività.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Grazie ingegnere. Ci sono altri interventi?

**Consigliere Sarasini:** Io volevo semplicemente dire che ringrazio l'ingegnere. Prendo atto che comunque la situazione sia sotto controllo, nel senso che il nostro compito di opposizione è anche quello di sollecitare per la sicurezza di chi comunque fruisce della scuola. Adesso pensando alla mozione e all'interrogazione secondo me forse la mozione è da ritirare, anche perché mi sembra che l'interrogazione sia stata in qualche modo sostituita alla mozione e dal mio punto di vista, poi chiedo anche ai colleghi, esaustiva anche nella volontà e nell'intenzione che ha l'Amministrazione provinciale. Quindi dal mio punto di vista si potrebbe ritirare la mozione e ringrazio l'ingegnere per quanto ci ha relazionato.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Con Volpi.

**Consigliere Volpi:** Mi associo a quanto ha appena detto il capogruppo Sarasini per quanto riguarda la possibilità di ritirare la mozione. Io però volevo chiedere all'ingegnere un piccolo chiarimento. Nella relazione l'ingegner Sacconi si esprime molto chiaramente circa una criticità, una pericolosità e suggerisce in maniera non velata il non utilizzo dei locali da parte degli studenti. La domanda che faccio io è in che modo la Provincia di Mantova a questo punto ha deciso che la relazione e la dichiarazione di un perito che dichiarava non sicuri quegli ambiti sia potuta essere superata e chi ha preso la responsabilità di dire che l'ing. Sacconi dichiara non sicuri e non da utilizzare quei locali, io invece dico che si può fare. La seconda domanda che faccio è: a fronte di un'evidente non condivisione delle dichiarazioni e delle perizie dell'ing. Sacconi (credo che quella perizia non fosse stata fatta gratuitamente) mi chiedo se qualcuno si è rivolto all'ing. Sacconi dicendo guarda che il lavoro che hai fatto è un lavoro che non condividiamo e non approviamo.

**Ing. Andrea Lui – Responsabile Edilizia Scolastica:** Per quanto riguarda la prima parte magari ripeterò quello che ho detto poco fa, nel senso che l'indagine strumentale ha i suoi parametri, nel senso che l'ing. Sacconi o comunque chi conduce l'indagine dice se la risposta in frequenza supera i 1.200 Hz per me lì c'è una discontinuità e questa di per sé è una risposta di letteratura. Quell'incarico non prevedeva la fase demolitiva, era un incarico di tipo strumentale, anche perché se avesse fatto la parte demolitiva allora bisognava prevedere il trabattelli, i ponteggi, tutta una parte che noi in passato abbiamo fatto come ufficio tecnico ma che non era parte dell'indagine, anche perché quell'indagine come le dicevo poco fa non è partita di nostra iniziativa, quello era un bando del Ministero quindi le indagini andavano fatte com'erano finanziate, non potevamo noi decidere di fare così ma ci mettiamo anche qualcos'altro, anche perché il finanziamento del Ministero era correlato tra l'altro ai metri quadri da fare, c'era un tetto, cioè c'erano diversi vincoli. Quindi l'indagine è stata fatta di tipo strumentale, poi però il fenomeno dello sfondellamento è un fenomeno fisico, cioè io posso individuare una zona a rischio e anche dire che secondo me quella è una zona a rischio, però poi vedere se il distacco c'è è un fatto fisico. Noi stiamo parlando tutto sommato di un paio di centimetri dell'intradosso del fondello. Se noi vediamo che quello si stacca o è staccato o si inizia a staccare con la battitura... in realtà noi li abbiamo sollecitati dal punto di vista... all'intradosso. Allora interveniamo o no, se no dobbiamo tenere in conto che comunque... In realtà per semplificare ho parlato della risposta in frequenza, ci sono altri parametri che vengono tenuti in conto, cioè la presenza di lesioni, la presenza di infiltrazioni, ci sono diverse altre questioni che di per sé sono un possibile indicatore di rischio.

**Consigliere Volpi:** Ho ben inteso l'esposizione precedente e ho capito, però qui c'è uno scritto che dichiara un locale da non utilizzare e una decisione successiva in cui il locale viene utilizzato. C'è una presa di responsabilità e penso ci sia un metodo descritto e uno scritto che dichiara che quella perizia non è una perizia valida.

**Ing. Andrea Lui – Responsabile Edilizia Scolastica:** Mi scusi, la perizia io non la posso contestare nel senso che la valutazione di letteratura è una valutazione di letteratura, però rispetto alle scuole dopo aver fatto i controlli ho predisposto io una relazione sui controlli effettuati, su quello che abbiamo trovato, su quello che abbiamo deciso con le scuole. Faccio per dire, con l'ITIS Fermi visto che comunque saremmo intervenuti con dei controsoffitti in accordo con il Preside abbiamo deciso che questi tre ambienti. Il Preside ha detto questi tre ambienti non li utilizziamo finché non facciamo l'intervento e preferisco così perché mi sento più sicuro, questo lo ricontrollate, questo lo ricontrollate, poi mi relazionate, mi scrivete cosa avete visto, cosa intendete fare e quindi io in base a quello mi regolo per l'utilizzo della scuola. Questo è quello che abbiamo fatto ma in condivisione con la scuola, come abbiamo fatto anche con gli altri.

**Consigliere Zaltieri:** L'indagine strumentale ha consentito di fare un'indagine su estese superfici, dopo il controllo manuale è stato solo nei punti più critici. Però abbiamo avuto modo di verificare un'ampiezza molto significativa. Questo bando era rivolto a tutti gli enti locali, quindi anche molti Comuni del nostro territorio ne hanno giustamente fruito, non tutti purtroppo.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Mi pare di aver capito che quindi la mozione viene ritirata, quindi non viene posta in votazione. La spiegazione data dall'ing. Lui credo sia esaustiva anche di quella che era l'interrogazione successiva ma poi eventualmente ci arriviamo. Se non è sufficiente ovviamente ci ritorniamo.

**7) Mozione presentata dai Consiglieri Sarasini, Volpi, Federici, Meneghelli, Riva, per impegnare il Presidente ed il Consigliere delegato alla gestione delle strade provinciali Mattia Palazzi, ad una soluzione per rimuovere i rifiuti abbandonati sul reticolo viabilistico provinciale**

**PREMESSO CHE**

La provincia di Mantova è proprietaria di circa 1.100 km di reticolo viario dove spesso si registrano situazioni di abbandono dei rifiuti domestici per maleducazione ed incuria dei cittadini residenti e non che percorrono queste strade;

**PREMESSO ALTRESI CHE**

il codice della strada all'articolo 14 punto 1) definisce i poteri ed i compiti degli enti proprietari delle strade, e di seguito elenchiamo per chiarezza:

- a) alla manutenzione, gestione, pulizia delle strade, delle pertinenze, dei servizi;
- b) al controllo tecnico dell'efficienza delle strade e delle loro pertinenze;
- c) all'apposizione e manutenzione della relativa segnaletica;

Il comma 2: "Gli Enti proprietari ,provvedono, inoltre:

- a) al rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni di cui al presente titolo;
- b) alla segnalazione agli organi di polizia delle violazioni alle disposizioni di cui al presente titolo ed alle altre norme ad esso attinenti, nonché alle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni e concessioni".

**CONSIDERATO CHE**

Percorrendo diverse strade del reticolo viario di proprietà della Provincia di Mantova si notano rifiuti abbandonati sul ciglio delle stesse e nei fossati di scolo delle acque piovane sicuramente causa di maleducazione di alcuni cittadini che abbandonano gli stessi piuttosto che farli conferire attraverso il gestore del proprio comune;

**CONSIDERATO ALTRESI CHE**

Abbiamo avviato una corrispondenza attraverso scambio di mail per chiedere ai funzionari dell'ente chiarimenti su chi dovesse intervenire in questi casi sia per una tutela della sicurezza stradale che per una tutela ambientale, e di tale corrispondenza allego copia alla presente mozione che, come si evince, termina senza alcuna risposta da parte dei funzionari dell'ente (**Allegato 1**);

**INOLTRE**

Analizzando poi la giurisprudenza, si allega una sentenza del Consiglio di Stato, sezione V n. 3256 del 31/05//2012 presentata dal comune di Moricone che ha ricorso nei confronti dell'ente Provincia per situazioni analoghe, dove l'ente proprietario ha richiesto ed ottenuto al TAR l'annullamento dell'ordinanza comunale avverso la Provincia di Benevento per la rimozione dei rifiuti e che successivamente lo stesso comune attraverso ricorso al Consiglio di Stato, ha ottenuto l'annullamento della sentenza del TAR definendo che la rimozione dei rifiuti spetta al proprietario, e quindi alla Provincia di Benevento.

L'articolo 14 del CdS al punto 1 capoverso a) chiarisce inequivocabilmente che spetta al proprietario "la manutenzione, gestione e pulizia delle strade, delle loro pertinenze e arredo, nonché delle attrezzature, impianti e servizi" (**Allegato 2**);

**TUTTO CIO' PREMESSO, IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI MANTOVA  
IMPEGNA IL PRESIDENTE ED IL CONSIGLIERE CON DELEGHE**

- Alla verifica attraverso il personale di controllo dell'amministrazione provinciale della situazione dei rifiuti abbandonati sui cigli delle strade ed all'interno delle scarpate di drenaggio delle acque piovane della presenza di situazioni di degrado su tutto il reticolo viabilistico mantovano;
- Alla valutazione della possibilità di individuare un soggetto avente i requisiti scelto attraverso gara ad evidenza pubblica per mettere in sicurezza tutto il reticolo stradale provinciale al fine di rimuovere i rifiuti dannosi al decoro ed all'ambiente;
- A verificare la copertura di tale azione attraverso l'impiego di risorse che i comuni già versano all'Amministrazione Provinciale per tale capitolo oppure ad individuare risorse economiche nel bilancio dell'ente stesso.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Consigliere Sarasini.

**Consigliere Sarasini:** La problematica riguarda il comportamento di alcuni cittadini maleducati, definiamoli così. In qualsiasi tratto di strada troviamo dei rifiuti a volte accatastati in maniera quasi incredibile. Io ho fatto da Consigliere all'ufficio competente alcune richieste e dovrebbe esserci anche all'interno della mia mozione il dialogo che c'è stato. Mi hanno spiegato come sono catalogati i rifiuti, eccetera. Poi guardando un ricorso che ha fatto un Comune non ricordo bene di dove, dove il codice della strada attribuisce la responsabilità sia della manutenzione che anche della pulizia all'ente proprietario, dal mio punto di vista sulle provinciali è la Provincia responsabile per quanto riguarda l'abbandono dei rifiuti. Premesso che non è la Provincia che abbandona i rifiuti, questo è chiaro, però il problema è che abbiamo rifiuti da tutte le parti. Allora la mozione voleva in qualche modo sollecitare eventualmente, se ci fosse, un'indagine della situazione perché per esempio mi è stato risposto che sulla carreggiata o vicino alla carreggiata la Provincia interviene solo nel momento in cui c'è un sacco che si apre sulla strada. Io passando sulla Sabbionetana, a Gazzolo c'è un pneumatico che è tre mesi che è sempre lì ed è sulla strada. Mi chiedo: di chi è? Ci sono sacchi da tutte le parti, poi magari potrebbe anche essere il gestore dei rifiuti che in qualche modo perde sacchi. Ci stiamo chiedendo cosa esattamente sta succedendo. Allora la mozione andava nella direzione di trovare una soluzione, che potrebbe essere quella, se è vero come è vero che la proprietà è della Provincia ed è responsabilità della Provincia la pulizia, di trovare se è possibile qualche risorsa economica. So che comunque nei piani finanziari dei Comuni c'è una quota che viene restituita alla Provincia per azioni che non so, per ignoranza mia, in quale capitolo vengono spesi. In alternativa se è possibile trovare attraverso una convenzione la possibilità di smaltire questi rifiuti. Aggiungo - non l'ho scritto, lo dico soltanto – eventualmente qualora fosse necessità e interesse delle pubbliche amministrazioni chiedere ai Comuni di sottoscrivere una convenzione insieme alla Provincia dove mettono direttamente i Comuni stessi in bilancio un conguibus per la pulitura. Questo però non so se sia possibile perché parto dal presupposto che la proprietà è della Provincia.

**Beniamino Morselli – Presidente:** La tematica dell'abbandono dei rifiuti lungo le strade, che siano strade comunali o strade provinciali, ahimè è purtroppo una tematica che credo tutte le Amministrazioni devono affrontare. Io credo (parlo per il mio Comune ma credo che valga un po' per tutti i Comuni) che nell'ambito dei piani finanziari è prevista una cifra per il recupero dei rifiuti abbandonati, siano questi abbandonati lungo i fossi, siano questi abbandonati lungo le strade. Noi abbiamo, sulla scorta della verifica che è stata fatta, cercato di capire a chi può competere perché è un tema che comunque da Sindaco avevo già avuto modo in altri momenti non sospetti di valutare anche confrontandomi con altri colleghi per capire effettivamente fino a che punto deve rispondere l'ente proprietario della strada se l'ente proprietario della strada è diverso dal Comune che la strada stessa attraversa. Dalla verifica normativa fatta, poi lascio la parola anche al dott. Urbani, sembra indicare che sono i Comuni che sono tenuti a garantire il servizio di raccolta e di gestione del servizio dei rifiuti, quindi della raccolta e dello smaltimento degli stessi. All'ente proprietario della strada, se diverso rispetto al Comune, quindi parliamo della Provincia, spetta il compito di togliere magari quel pneumatico che dicevi essere sulla sede stradale o anche sulla banchina se può costituire soprattutto pericolo per chi percorre la strada stessa. Sicuramente in quel caso deve intervenire l'ente proprietario della strada e quindi in questo caso la Provincia. Però lascerei la parola al dottor Urbani.

**Consigliere Sarasini:** Chiedo scusa, è vero, nel senso che molte Amministrazioni con il rinnovo dei contratti per quanto riguarda la pulizia e i rifiuti hanno messo all'interno delle proprie richieste al gestore la pulizia dei cigli delle strade, ma questa è limitata alle comunali. Quindi tutti si chiedono cosa dobbiamo fare sulle strade provinciali.

**Dott. Urbani – Dirigente Viabilità:** Intanto ringrazio della mozione (ho fatto una relazione all'ente, come diceva il Presidente) perché ci ha dato l'opportunità di andare ad approfondire una tematica che è poco conosciuta, dove c'è molta confusione. Come diceva prima il Consigliere nessuno sa chi se ne deve occupare. Intanto condividiamo che l'abbandono dei rifiuti è un deplorabile malcostume di degrado, questo perché i cittadini però non sanno dove devono andare a conferire i loro rifiuti perché alcuni non vogliono differenziarli. A questi si aggiungono altri che in qualche modo fanno degli illeciti con questa deposizione se vogliamo, tra virgolette, illegale dei rifiuti. Quello che abbiamo preso in considerazione sono due aspetti. Naturalmente c'è sia il chi sia come eventualmente andare ad attivare attività che possano uscire fuori dal Consiglio e anche ufficialmente dalla Provincia di Mantova sulla tematica. Si faceva riferimento nella mozione ad una sentenza contro la Provincia di Benevento. Quella sentenza era molto specifica per quanto riguarda l'abbandono abusivo dei rifiuti quelli si trovavano esattamente sulla strada. Allora c'è una prima parte che riguarda la normativa e quindi le competenze dei Comuni. L'art. 198 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che i Comuni nelle loro competenze hanno quella di smaltire i rifiuti urbani sul loro territorio, mentre le competenze del proprietario della strada sono esplicitate nell'art. 14 comma 1 del D.Lgs. 285/1992 che stabilisce che gli enti proprietari delle strade allo scopo di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione provvedono alla manutenzione, gestione e pulizia delle strade. Pertanto la raccolta e il recupero dello smaltimento ai sensi del 152 dovrebbe essere comunale. Ad ulteriore sostegno di questa tesi c'è l'art. 14 del D.Lgs. 285/92 in cui l'ente proprietario è tenuto ad effettuare la pulizia delle strade al solo fine di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione, mentre la gestione dei rifiuti in ambito

urbano costituisce non una facoltà ma un obbligo posto in capo al Comune stesso a tutela degli interessi igienico sanitari della popolazione. Il fenomeno sta assumendo una rilevanza direi importante anche con la crescita esponenziale se vogliamo di come sta diventando la nostra provincia in qualche modo di élite per quanto riguarda i rifiuti in ambito urbano. Però c'è un'assenza di controlli e non è sostenibile la problematica di cui stiamo parlando che si limiti alla periodica rimozione dei rifiuti senza porre in essere delle attività volte ad accertare ed interrompere l'illecito conferimento dei rifiuti appunto nelle aree in questione. Preciso ancora per il Consigliere e gli altri che hanno fatto la mozione che la competenza dell'ente proprietario a seguito della modifica apportata dal D.Lgs. 360/1993 consiste nella segnalazione delle violazioni e non all'accertamento delle violazioni in quanto né l'ente proprietario della strada né i relativi organi tecnici sono inclusi nell'elenco dei soggetti abilitati dell'art. 12 del 285/92. In sintesi, l'abbandono dei rifiuti è nelle vicinanze di una strada provinciale ma non su di essa o immediatamente a ridosso di essa non costituisce rischio per la viabilità e la sicurezza stradale e quindi la competenza non è della Provincia ma sempre del Comune interessato territorialmente. Qui avevo lanciato e ne avevo parlato con il Consigliere delegato e con il Presidente che sarebbe importante lanciare proprio con l'occasione di questa mozione delle iniziative per evitare il protrarsi di questi fatti illeciti e potrebbero nascere in molti modi. L'obiettivo non è solo una mera ipotesi. C'è qualche attività che potremmo lanciare e sono almeno 6. Alcune sembrano banali ma non lo sono: 1) attivare i necessari controlli da parte del Comune (ci sono? e ci sono da parte di tutti i Comuni?); 2) richiedendo ai Comuni limitrofi ed al concessionario controlli più severi; 3) diffidando mediante pubbliche affissioni la popolazione della Provincia a provvedere al corretto smaltimento dei rifiuti urbani e prevedere subito l'applicazione puntuale di sanzioni severe; 4) concertando azioni con tutte le forze di polizia per scongiurare il fenomeno; 5) attivando la videosorveglianza come mezzo di contrasto nelle aree che sappiamo che sono più sensibili e questo è previsto dall'art. 13 della 288/81. Infine oltre alla prevenzione abbiamo qualche attività anche diversa e quindi introducendo moduli di educazione civica nelle scuole che affrontino tale problematica che è piuttosto grave ed è esponenziale. Io credo di potermi fermare qui Presidente.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Grazie. Consigliere Sarasini.

**Consigliere Sarasini:** Ho capito però la definizione l'art. 14 del codice della strada definisce i poteri e i compiti degli enti proprietari delle strade, quindi manutenzione, gestione e pulizia delle strade, pertinenze e dei servizi. La definizione di strada prevede anche la pertinenza e il ricorso che è stato fatto dal Comune di Moricone era relativo non soltanto alla sede stradale, perché per sede stradale...cioè ci si ricollega ai marciapiedi quando ci sono ma sulle provinciali non ci sono, ma anche le famose mezzerie del fosso di scolo, perché questo lo dice il codice civile. Quindi secondo me è da definire un attimino dove finisce la strada e dove inizia e le competenze. Ha detto solo quando questi creano intralcio o pericolo per i fruitori della strada, quindi di conseguenza la competenza è del Comune perché se non è in mezzo alla zona di viabilità compete ai Comuni. Non sono così convinto che la competenza sia dei Comuni anche per le strade provinciali fuori dal centro edificato, che è un tema molto discusso. Io faccio fatica ad accettare la risposta, poi capisco che la normativa sia quella, anche perché la sentenza allegata alla mozione non dice questo.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Altri interventi? Consigliere Volpi.

**Consigliere Volpi:** lo faccio un intervento forse un po' super partes perché non sono Sindaco quindi ho la possibilità di cogliere... La relazione dell'ing. Urbani molto chiara e descrive molto chiaramente la posizione. Io credo che però a questo punto nelle azioni da poter fare la prima sia quella di comunicare ai Comuni che la responsabilità è loro, perché questo punto è oltre che poco chiaro assolutamente discusso dai Sindaci in maniera totalmente opposta a come ci è stato esposto. Io personalmente dal mio Sindaco ho ricevuto alla medesima interpellanza la risposta che è competenza della Provincia, quei rifiuti non possiamo andarli a prendere. Quindi è necessario chiarire molto bene con i Comuni questo punto. Se i Sindaci come il mio capogruppo diranno "non ci sto", faranno valere le loro ragioni, altrimenti avremmo chiarito chi deve eliminare i rifiuti dai cigli delle strade e risolveremo una situazione che è assolutamente in questo momento inaccettabile e secondo me anche pericolosa sia per quanto riguarda la fruizione delle strade sia per quanto riguarda la salute e l'igiene pubblica. Credo che la prima cosa da fare sia questa. Invito la Provincia a formulare una circolare, una comunicazione ufficiale a tutti i Comuni della provincia, nella quale venga chiarito che è loro obbligo, come giustamente diceva il dott. Urbani, ripulire le strade provinciali nei loro territori di competenza.

**Dott. Urbani – Dirigente Viabilità:** Non sempre, in alcune occasioni ho detto, quando naturalmente questo non diventi un problema per la viabilità e per la sicurezza stradale. In quel caso se ne occupa la Provincia, in tutti gli altri casi no. C'era l'occasione importante anche di poter attivare al di là del chi è responsabile, cosa possiamo fare insieme per evitare che si protragga questo stato delle cose, che per carità non è un problema solo mantovano.

**Consigliere Sarasini:** Concordo. Aggiungo una cosa. Okay, attiviamoci insieme con le nostre vigilanze, anche se hanno mille cose da fare, ma se è vero quello che abbiamo detto concordo con il mio collega Volpi, potremmo a questo punto pensare ad un'azione che possa essere concertata dalla Provincia di Mantova, non pagata dalla Provincia se la competenza è dei Comuni. Ma il problema vero è quello di andare a rimuovere questi rifiuti. Noi abbiamo una situazione dove in alcuni casi volontari e non volontari si animano di buona pazienza e fanno la giornata del verde, eccetera, e spesso e volentieri c'è una sorta di divieto, le provinciali sono pericolose, poi bisogna chiedere alla Provincia, al Prefetto, eccetera, eccetera. Quindi ci sono tutta una serie di presidi che diventano veramente difficili. Ora se la Provincia diventa portavoce, ovviamente con un chiarimento a tutti i Comuni perché stiamo rimpallando il problema di chi è la colpa e di chi è il merito. È strano vedere il Sindaco Novellini che ha risposto che è competenza della Provincia, se è vero quello che dice Volpi perché sono in Consiglio insieme. Ci sta, in effetti il tema non era molto chiaro. A questo punto la stessa Provincia se può, attraverso la selezione di un gestore, dire cari miei Comuni questa è la convenzione che in qualche modo per km, abitanti, eccetera, eccetera, questa parte ce la vediamo noi e in qualche modo ce la rifondate dal punto di vista economico anche nei piani finanziari, tenuto conto che i piani finanziari è vero che prevedono delle pulizie ma sono convinto che le pulizie delle strade siano previste solo sulle comunali.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Parlo sempre per quanto di mia competenza come Sindaco. Il recupero del rifiuto quando è sul territorio del Comune, indipendentemente se sia sulle strade comunali o se in mezzo alla campagna, è del

Comune, perché se è in mezzo alla campagna chi lo raccoglie? Se mi portano un sacco di spazzatura raccolto in mezzo alla campagna se ne deve far carico il Comune, non perché è in mezzo alla campagna ne devo far carico al proprietario del terreno. Ripeto, all'interno dei piani finanziari sono già previste risorse che forse non saranno eccessive, dipende dai piani finanziari di ognuno, per il recupero dei rifiuti nel territorio del Comune, indipendentemente da dove si trovino. Posso dire dell'esperienza fatta dal Comune in una delle occasioni di "Puliamo il Mondo" o altro: rifiuti raccolti di fianco alla strada provinciale siccome era al confine con il Comune di Mantova sono stati pagati al 50% dal Comune di San Giorgio e al 50% dal Comune di Mantova per lo smaltimento. La Provincia ci ha dato il consenso per fare la raccolta perché obiettivamente anche questo può rappresentare qualche rischio. Se il senso della mozione è anche quello di dire iniziamo un dialogo, cerchiamo di andare ad esplicitare e a definire non dico una volta per tutte ma comunque cercare di chiarire e dipanare meglio la questione anche con gli altri colleghi Sindaci che non sono seduti in Consiglio Provinciale in termini di responsabilità. Le cose che vengono chieste all'interno della mozione io credo che non possiamo accettarle, perché qua si dice se ne faccia carico la Provincia, individui un gestore, cioè sono tutte cose che vanno ad impegnare anche economicamente l'ente su una partita che secondo noi, per quanto ci è dato sapere almeno fino ad adesso, non compete direttamente all'ente. Quello su cui posso essere invece disponibile è recepire un discorso di iniziare un dialogo, visto che stiamo approntando diversi tavoli di confronto con i vari Sindaci. Ieri sera abbiamo fatto quello sulle Poste, prossimamente faremo quello per l'ufficio bandi europei, stamattina c'è stato un altro momento importante. Quindi l'attività della Provincia in questo senso è di porsi nei confronti dei Comuni sia per andare a proporre che per andare anche a sentire quelle che sono le problematiche e vedere insieme come risolverle. Su questo possiamo essere tutti d'accordo, io non credo però come Amministrazione che noi possiamo approvare le cose che vengono richieste all'interno della mozione stessa. Prego Consigliere Meneghelli.

**Consigliere Meneghelli:** Io con i rifiuti cado a pennello. Io non credo che i cittadini non sappiano dove andare a buttare i rifiuti, lo sanno benissimo, perché chiunque butta un sacchetto di plastica in una strada lo fa volontariamente, perché non ha voglia di pagare quel rifiuto secco in più. Io come Amministrazione mi sto muovendo sull'attività di aprire i sacchetti e fare un'analisi investigativa per prendere il cittadino, sistemarlo come si deve e insegnarli l'educazione. Questo è quello che succede nel mio Comune. Penso che anche tutti gli altri amministratori del territorio di Mantova abbiano la stessa idea, perché se si comincia a fare che in quel Comune si paga di più, in quel Comune si paga di meno, io porto al confine tanto pagano i cittadini, quindi sarebbe auspicabile che il rifiuto venga buttato sul ciglio della strada, così sappiamo di chi è la competenza. Però vedendo ...[cambio audiocassetta da n. 1 a n. 2]... e quindi il pneumatico che ha visto lui da tre mesi lo vedrebbe anche il personale della Provincia che dovrebbe recuperarlo. Quindi ci stiamo un po' rimbalzando le responsabilità. Quindi o invito i miei cittadini a spingere un po' alla strada e chiamare la Provincia oppure giustamente faccio prima a recuperarlo e a smaltirlo. Questo è un po' quello che succederà. Va il massimo sostegno a tutte quelle che sono le riunioni e gli incontri per concertare un'unicità di intenti su qualsiasi argomento, anche sull'argomento dei rifiuti che è un argomento che tocca tutti i Comuni. Io credo comunque che a Mantova come provincia siamo a un livello di raccolta differenziata molto alto e quindi siamo anche abbastanza presi di mira anche per questo.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Consigliere Volpi.

**Consigliere Volpi:** Semplicemente per ribadire che credo che una comunicazione formale da parte della Provincia con le risultanze dell'analisi e della relazione fatta dal dottor Urbani sia d'uopo per poter chiarire con tutti i Comuni che l'intervento va eseguito e va eseguito per la loro competenza. A questo punto se avranno da ribadire qualcosa lo faranno, altrimenti saranno resi responsabili in solido di risolvere il problema.

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

<b>Favorevoli:</b>	<b>n. 5</b>	<b>(Sarasini – Meneghelli – Riva – Federici - Volpi)</b>
<b>Contrari:</b>	<b>n. 8</b>	<b>(Palazzi – Morselli – Borsari – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini - Galeotti)</b>

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **respinta** la deliberazione stessa.*

## **8) Ordine del Giorno presentato dai Capigruppo consiliari Galeotti, Sarasini, Riva, sulla situazione finanziaria della Provincia di Mantova**

### **PRESO ATTO CHE:**

- la **Legge** n. 56 del 7 aprile 2014 o "**legge Delrio**" ha ridefinito lo status giuridico e le competenze delle province nella direzione della costituzione di "aree vaste" definite a livello regionale nella prospettiva di una complessiva riforma costituzionale, sottoposta a referendum confermativo il 4 dicembre 2016,
- che il referendum del 4 dicembre 2016, con la vittoria del NO, ha interrotto questo percorso di riorganizzazione istituzionale dello Stato e degli Enti locali entro il quale le province trasformatesi in enti di area vasta, avrebbero visto una precisa definizione del loro status e delle forme di finanziamento ad esso connesse,
- che **la legge di bilancio 2017**, ha visto un recente importante correttivo relativo alla precedente formulazione, che reintegra le entrate degli Enti locali, assegnando una "dote" di 969,6 milioni agli enti locali, tesa a consentire la sostenibilità finanziaria degli stessi e la conseguente predisposizione dei bilanci del 2017,
- che tale misura è prevista come "strutturale", e quindi a tempo indeterminato con variazioni minime già previste per gli anni futuri

### **CONSIDERATO CHE:**

la misura correttiva, se approvata in via definitiva, sarà un provvedimento salutare per il consolidamento dell'ente provincia e pertanto da considerarsi favorevolmente, tuttavia non sarà sufficiente a garantire il pieno espletamento delle funzioni fondamentali delle province, quali manutenzione ordinaria e straordinaria di strade e scuole, erogazione trasporto pubblico, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, azioni di promozione di pari opportunità sul lavoro, nonché ripresa del turn over del personale attualmente in grave deficit nella complessiva dotazione degli enti, tali considerazioni valgono in particolare anche per la Provincia di Mantova che ha una significativa progettualità in essere

### **TUTTO CIO' PREMESSO I CONSIGLIERI SOTTOELENCATI IMPEGNANO IL PRESIDENTE E L'INTERO CONSIGLIO PROVINCIALE**

- a farsi promotori, presso Parlamento e Governo, di istanze a favore del consolidamento del fondo strutturale destinato agli Enti Locali, e quindi anche alla Provincia di Mantova, quale è stato definito dall'ultimo dettato legislativo (legge di bilancio 2017 in approvazione)
- a farsi promotori altresì di istanze per ulteriore implementazione di tale fondo al fine di poter adempiere in modo adeguato alle funzioni primarie che caratterizzano l'ente, in particolare un'adeguata e soddisfacente manutenzione

straordinaria e ordinaria di strade e scuole, nonché un adeguato funzionamento di queste ultime, adeguato trasporto pubblico, efficaci misure di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, efficaci azioni di attuazione di politiche di pari opportunità nel lavoro, efficace azione di coordinamento e di supporto ai Comuni.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Lascio la parola al Consigliere Galeotti.

**Consigliere Galeotti:** Introduco questo punto, che ha assunto il nome di ordine del giorno perché nasce in maniera condivisa all'interno della conferenza dei capigruppo ed è firmato oltre che da me da Alessandro Sarasini e da Renata Riva. Nasce da una condivisa preoccupazione in merito alla situazione finanziaria della Provincia. Le risorse a disposizione, le entrate che si ritengono in maniera condivisa insufficienti rispetto ai compiti che si prospettano. Impegna sia il Presidente che l'intero Consiglio Provinciale non ovviamente ad individuare le risorse ma a farsi promotori presso Parlamento e Governo di istanze per il consolidamento delle risorse. Il contesto a cui si fa riferimento è l'analisi dell'attuale situazione della Provincia a seguito del referendum, che di fatto ha in qualche misura introdotto quello che era un processo di revisione delle Province da Province ad Area Vasta. In questa situazione la legge di bilancio 2017 pare abbia introdotto un correttivo sulle entrate, un correttivo che comunque si ritiene insufficiente rispetto alle risorse necessarie per il mantenimento di quelli che sono gli impegni in merito alla manutenzione delle strade, alle scuole, a tutti gli obblighi che sono comunque rimasti in capo alle Province. Questo è l'ordine del giorno, ripeto è stato condiviso all'interno della conferenza dei capigruppo. È un impegno che assumiamo unitamente al Presidente e che nelle prossime settimane cercherà di presentare, appunto come si diceva prima, sia al Parlamento che al Governo, impegnando anche il Presidente a presentarlo nei luoghi da lui frequentati.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Grazie Consigliere. Qualcuno chiede di intervenire?

**Consigliere Sarasini:** Condividiamo la mozione presentata perché in effetti questa situazione è veramente paradossale, di conseguenza se il Presidente nelle varie sedi che frequenta riesce in qualche modo a sbloccare la situazione ne godremo tutti di beneficio all'interno della provincia. Quindi per noi è una cosa positiva da portare avanti. Grazie.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Ovviamente questa è una tematica che interessa tutti noi amministratori, sia chi è in Consiglio Provinciale ma ovviamente anche fuori, oltre che come cittadini ma forse i cittadini la vivono un po' da lontano questa tematica. Devo dire che già prima del risultato del referendum ma soprattutto dopo il risultato del referendum stesso il tema delle Province, del loro funzionamento e della loro sopravvivenza si sta ponendo in modo molto forte, soprattutto il tema delle risorse ma non solo ovviamente, perché il risultato del referendum mette in discussione potenzialmente anche altre cose. Il Presidente di UPI già all'indomani del risultato del referendum ha scritto subito al Presidente della Repubblica facendo presente la situazione che si era venuta a creare, lo stato di difficoltà degli enti Provincia, chiedendo ovviamente che venisse posto in qualche modo rimedio a queste difficoltà. È già inserita nell'ambito della legge di bilancio una prima tranche, che dovrebbe essere poi confermata attraverso un decreto, dello stanziamento di almeno 650 milioni che dovrebbero essere destinati appunto alle Province per evitare l'ulteriore prelievo per il 2017 rispetto a quanto è stato già prelevato per il 2016. Nel

2016 per quanto riguarda la nostra Provincia sono stati prelevati 19 milioni di euro, per il 2017 avrebbero dovuto essere 30. Diciamo che almeno questo aspetto dovrebbe essere superato abbastanza celermente. È chiaro che comunque anche questo risultato non ci mette ancora nelle condizioni di poter, tra virgolette, stare tranquilli e di poter chiudere il bilancio della nostra Provincia. C'è sicuramente un dibattito molto forte all'interno del paese. Venerdì 20, fra pochi giorni, parteciperò a Milano a una riunione dell'Unione Province Lombarde in cui i temi sono sempre questi e quindi per individuare le azioni da trasmettere sia al Parlamento e al Governo, anche se ovviamente credo sia ben chiaro da quelle parti la situazione delle Province italiane. Quindi credo che debba essere fatto ogni sforzo da parte nostra per rappresentare questo stato di incertezza e di difficoltà in cui versiamo e ovviamente credo che sia dovere e responsabilità da parte dello Stato, del Governo e del Parlamento adottare i provvedimenti necessari per consentire alle Province di far fronte alle competenze che per legge le sono state assegnate. Ricordo solo le due principali, quelle che comportano un maggior impegno economico, che è la manutenzione delle strade e l'edilizia scolastica, poi ci sono anche le altre però queste sono quelle che ovviamente ci impegnano maggiormente. Abbiamo anche il problema del personale, nel senso che secondo la legge c'è stato praticamente il dimezzamento del costo del personale, non tanto del numero delle persone ma poi grosso modo è corrisposto anche il dimezzamento del numero delle persone, ma questo in funzione di una situazione di almeno un anno fa, se non più. Ma rispetto allora altre persone (chi è andato in pensione, chi ha fatto scelte diverse) hanno lasciato l'ente e allo stato attuale non è possibile sostituirle. Quindi in realtà noi stiamo facendo funzionare l'ente anche a fronte di competenze minori ma con meno persone rispetto a quelle che potenzialmente avremmo potuto avere. Da questo punto di vista mi sento anche di rivolgere un pensiero positivo e un ringraziamento a tutti i dipendenti dell'ente, dal Segretario ai dirigenti, a tutto il personale, perché credo che veramente si stia facendo di tutto e di più per poter garantire comunque un funzionamento più che corretto da parte dell'ente stesso. Le difficoltà che abbiamo sono dovute rispetto alle carenze di risorse e anche rispetto alle carenze di personale. Quindi mi auguro che alla fine di tutto questo percorso ci possa essere veramente una presa di posizione forte e decisa da parte del Governo, del Parlamento, comunque dello Stato, per porre rimedio a questa situazione. Ben venga la sollecitazione, la richiesta di impegno che il Consiglio in questo caso al Presidente di portare avanti.

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli:            n. 13            (Morselli - Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Galeotti – Sarasini – Meneghelli – Riva – Federici - Volpi)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

**9) Interrogazione presentata dai Consiglieri Sarasini, Volpi, Federici, Meneghelli, Riva, in merito alle migliaia di sanzioni generate dalla variazione delle tarature dei rilevatori di velocità da 90 Km. a 70 Km./h, su un tratto della S.P. N.236 Goitese, in Comune di Montichiari**

**PREMESSO CHE**

Con Decreto Prefettizio 420/2001/2013/Area III/DEP del 13/02/2013 la provincia di BRESCIA ha disposto per l'installazione di un rilevatore fisso di velocità al Km 39,2 della STRADA SP BS236 GOITese, Comune di MONTICHIARI e che Il rilevatore risulta ceduto in comodato d'uso dalla Provincia di Brescia al Comune di Montichiari, nel mese di luglio 2016 che, con Delibera del 27/07/2016 ha ratificato specifico schema di contratto di comodato d'uso per una durata di quattro anni e per la competenza ed ogni onere, compresi gli interventi per l'installazione e la messa in funzione dell'apparecchiatura elettronica.

**RILEVATO CHE**

Il PGT del Comune di Montichiari classifica quella come strada extraurbana secondaria e che ai sensi dell'art. 142 del CdS nonché secondo il sito della Polizia di Stato tali strade devono avere limite a 90 Km/h ma che a far data dal 01/09/2016 il limite di velocità su cui sono tarati i rilevatori è passato da 90 a 70 Km/h in ottemperanza alla Ordinanza 1478/2016 del 09/03/2016 della Provincia stessa, in variazione a quanto applicato dalla installazione dell'apparecchiatura, avvenuta oltre un anno e mezzo prima.

**CONSIDERATO CHE**

Detta variazione delle impostazioni dell'apparecchiatura ha generato la emissione di un numero stimato tra le 30.000 e 40.000 sanzioni ai danni di migliaia di automobilisti in gran parte residenti, lavoratori e pendolari dell'Alto Mantovano, che procedevano quasi sempre ad una velocità inferiore ai 90 km/h.

Che le modalità di variazione dei limiti sono state applicate in modo palesemente ingannevole nei confronti dei numerosissimi 'trasgressori', spesso seriali e con all'attivo anche 50 sanzioni, per i quali, oltre al dispendio economico, scatta in molti casi la decurtazione dei punti dalla patente.

Che la segnaletica stradale benché esistente appare poco chiara e non sono stati utilizzati segnali luminosi né indicatori della velocità effettiva generalmente utilizzati quando una strada presenta un limite "anomalo".

Che in ogni caso la aspettativa generata nell'utenza di un limite superiore a quanto esposto dalla cartellonistica stradale ha indotto per anni gli automobilisti ad interpretare la percorrenza del tratto in questione al pari degli analoghi tratti delle SP 236 con limite a 90 Km/h.

**PRESO ATTO CHE**

La stessa Provincia di Brescia ha manifestato l'intenzione di meglio analizzare la situazione al fine di verificare le possibilità per un annullamento dei termini ed una revisione della modalità di applicazione della Ordinanza tali per cui si possa addivenire ad una cancellazione delle sanzioni o alla decurtazione di punti solo in riferimento alla prima segnalazione ricevuta.

Che la Amministrazione Comunale di Montichiari si è proposta per un intervento di mediazione a tutela dei propri cittadini e dei pendolari in transito sul proprio territorio.

Che un comitato di oltre 1000 cittadini si è costituito in regime di autotutela con l'obiettivo di verificare la possibilità di ricorrere avverso il provvedimento.

**TUTTO CIO' PREMESSO, SI INTERROGA IL PRESIDENTE ED IL CONSIGLIERE DELEGATO PER SAPERE:**

- 1) Quali siano le azioni in atto da parte della Provincia di Mantova per:
  - Garantire la tutela dei cittadini mantovani nella vicenda descritta;
  - verificare se la segnaletica adottata, lo stato del manto stradale, la conformazione della strada, la sussistenza della effettiva pericolosità del tratto in questione etc possano indurre ad applicare limiti inferiori rispetto a quanto previsto abitualmente per "strade extraurbane secondarie" analoghe dove è imposto il limite di 90 Km/h.;
  - verificare la sussistenza di estremi per un ricorso in grado di sospendere il provvedimento o quanto meno calmierare il fenomeno;
- 2) Quali siano gli indirizzi di Provincia di Mantova in relazione alla gestione della SP 236 in termini di:
  - Manutenzione
  - Controllo
  - Regime sanzionatorio
- 3) Quali siano ad oggi i tratti della SP 236 sottoposti a controllo con apparecchiature elettroniche e soprattutto quali siano i reali limiti applicati e sanzionati;
- 4) Se la Provincia di Mantova fosse informata della decisione di ridurre il limite di velocità in detto tratto di strada
- 5) Se la Provincia di Mantova si sia già attivata per richiedere dalla Provincia di Brescia informazioni relative ai provvedimenti che intende prendere in merito a questa vicenda.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Consigliere Volpi.

**Consigliere Volpi:** L'interrogazione è stata presentata, come spiegato nel testo, di questo fenomeno che si è verificato attorno al mese di settembre dell'anno scorso, una variazione di regolazione dei sistemi di rilevazione di velocità sul tratto della Goitese che ha portato il limite di velocità rilevato da 90 a 70 km/h. Questo, pur in presenza di segnaletica che da tempo portava il limite esattamente a 70 km/h, ha indotto tuttavia moltissima parte della popolazione a credere che il limite fosse rimasto impostato a 90 km/h come era nei mesi precedenti e ha portato alla risultanza di quasi 35 mila sanzioni nel giro di 3 mesi. C'è stata una sollevazione popolare importante, un comitato che si è costituito di oltre 1500 cittadini e una presa di posizione sia da parte di alcune Amministrazioni e alla fine anche da parte di Provincia di Brescia. L'interrogazione che abbiamo presentato è volta a capire che tipo di approccio e di rapporto c'è tra Provincia di Mantova e la confinante Provincia di Brescia in situazioni di questo genere, che tipo di azioni sono state portate in campo per tutelare i fruitori della strada e per comunicare adeguatamente la variazione della regolazione dei rilevatori di velocità e che tipo di indirizzi mantiene la Provincia di Mantova in questo senso, se esistono per esempio altri rilevatori sulla Goitese o su altre strade mantovane che non rilevano esattamente la velocità che è

dichiarata dai segnali sulla strada, se ci sono situazioni di intendimento, di inserimento di nuovi rilevatori e soprattutto qual è il rapporto di collaborazione tra le due Province per avere una gestione comune di tratti di strada che le coinvolgono entrambe.

Esce Palazzi

Presenti 12

**Beniamino Morselli – Presidente:** Rispetto a questo ultimo aspetto quando si sono sentiti i fatti abbiamo contattato la Provincia di Brescia, anche perché con il Presidente Montinelli, che è Presidente anche di UPL, abbiamo diversi motivi di incontro e quindi ci aveva informato rispetto alla situazione che si era venuta a creare, al fatto che poi la Provincia di Brescia avesse in qualche modo anche praticamente ritirato l'ordinanza a fronte di ciò che era successo è chiaro che questo episodi a cui si fa riferimento nell'interrogazione sono tutti episodi che si sono verificati fuori il territorio della nostra Provincia e su cui noi ovviamente come Provincia in nessun modo possiamo interferire. Per quanto sappiamo noi la segnaletica riportava la velocità dei 70 km/h e quindi è difficile andare dal nostro punto di vista ad interferire con le decisioni che assumono, a fronte di una situazione ritenuta di un certo tipo da parte dell'ente proprietario della strada in quella porzione. Quindi rispetto alla prima parte non possiamo andare a verificare in territorio di Brescia com'è la situazione della strada, se è congruo il fatto che i limiti di velocità posto o meno. Questo è chiaro che compete all'ente proprietario della strada da quella parte. Poi è vero che la Provincia ci aveva informato rispetto a questa cosa, è vero che abbiamo chiesto alla Provincia stessa di tenerci comunque informati e di capire come poteva evolvere la situazione stessa, però rispetto ad azioni legali o ricorsi non credo sia una cosa che ci compete come Provincia. Rispetto invece al modo di agire della Provincia di Mantova sulla gestione delle strade provinciali e anche sulla posa di autovelox vi leggo rapidamente la relazione che l'ufficio mi ha preparato. "Con riferimento all'interrogazione si precisa che la Provincia di Mantova non è dotata del corpo di Polizia Provinciale e pertanto le funzioni di controllo e sanzionamento spettano alle forze dell'ordine quali polizia locale, carabinieri, polizia stradale. Lungo il percorso della strada provinciale ex statale Goitese sono collocati 3 postazioni fisse, installate e gestite dai Comuni per la rilevazione delle infrazioni riguardanti il superamento dei limiti di velocità. Al km [...] limitazione di velocità a 90 km/h nel Comune di Cavriana, sul lato sinistro limite di velocità a 70 km/h nel territorio del Comune di Guidizzolo, lato sinistro con limitazione a 70 km/h nel Comune di Medole", quindi sono tre gli impianti fissi di rilevazione di velocità lungo quella strada provinciale. "Si segnala inoltre che la quasi totalità dei centri abitati attraversati dalla Goitese i Comuni hanno provveduto, previo l'indispensabile nulla osta da parte della Provincia, ad installare strumenti di riduzione della velocità quali gli speed check", questo nell'ottica di incentivare una riduzione della velocità. "A tal proposito si ricorda che già dal 2015 è stata proposta ai Comuni la sottoscrizione della convenzione della convenzione per il riparto e l'incasso dei proventi delle sanzioni, il 50% degli autovelox da riutilizzare per finanziare lavori di manutenzione

delle strade provinciali posti all'interno degli stessi Comuni". In questo caso per esempio il Comune di Goito è uno dei pochi Comuni che non ha ancora aderito alla proposta pur avendo sul suo territorio installato un autovelox già da qualche anno. Per quanto riguarda i limiti di velocità negli anni scorsi sono stati apposti i seguenti limiti per ragioni legate alla sicurezza stradale: limite di velocità massima di 70 km/h in entrambi i sensi di marcia nei Comuni di Porto Mantovano e Marmirolo; in entrambi i sensi di marcia...”, vengono indicati i posti dove sono questi limiti di velocità, che sono distribuiti in po' lungo tutto l'asse della Goitese nei Comuni di Marmirolo. Volta Mantovana, Cavriana, Guidizzolo e Medole e anche a Castiglione delle Stiviere. "...in fase di redazione ordinanza di limitazione velocità massima di 70 km/h in entrambi i sensi di marcia in Comune di Marmirolo nel tratto tra la fine della tangenziale di Marmirolo e i ponti sul Diversivo. A parte l'ultimazione della tangenziale di Marmirolo, aperta nel 2015, negli ultimi 3 anni sono stati eseguiti vari interventi di rifacimento della pavimentazione: tratti vari da Goito a Marsiletti, centro abitato di Guidizzolo e l'ultimo eseguito nel 2016 del tratto da Guidizzolo a Castiglione delle Stiviere che hanno migliorato sensibilmente la qualità della circolazione, rispetto alle altre strade ex Statali la Goitese è quella su cui si è più investito negli ultimi anni. Ovviamente per l'entità e il tipo di traffico gli interventi dovrebbero essere più radicali, ma con le scarse risorse disponibili si ritiene di aver ottimizzato il rapporto costi/benefici". Sicuramente c'è da fare altre cose. Abbiamo proprio in questi giorni tra l'altro ricevuto segnalazione da parte direttamente del Comune di Goito. Rispetto alla domanda che faceva il consigliere se in provincia ci sono autovelox che rilevano velocità differenti rispetto alla segnaletica ovviamente mi sento di dire di no perché non può essere altrimenti, anche perché chiunque credo prendesse una contravvenzione per aver superato i 70 all'ora e c'è il segnale di limite di 90 all'ora avrebbe tutte le carte in regola per poter fare ricorso, però questo non succede. Ci sono diversi Comuni ultimamente che prendono contatti sia con gli uffici preposti sia con il sottoscritto per vedere la possibilità di installare all'interno del proprio territorio strumenti di misurazione fissa della velocità, quindi autovelox sostanzialmente, però questa autorizzazione oltre che da parte della Provincia deve sottostare anche all'autorizzazione... alla fine chi dà l'autorizzazione è in realtà la Prefettura, l'Amministrazione provinciale esprime un parere. Quindi ci sono anche qua ci devono essere dei requisiti che devi essere rispettati, non si autorizza facilmente l'installazione di un autovelox per, consentitemi il termine, per far fare cassa ai Comuni ma si cerca di autorizzare effettivamente quando si ravvisa che ci sia effettivamente pericolo, ci siano stati già incidenti in quel tratto di strada che viene preso in considerazione, soprattutto se ci sono stati incidenti mortali. Come Amministrazione cerchiamo di essere particolarmente attenti a quelle che sono le richieste che ci arrivano da parte dei Comuni ma anche attenti a verificare che ci siano le condizioni per consentire l'installazione di questi strumenti che ricordo comunque sono strumenti riconosciuti da parte del codice della strada come strumenti importanti per limitare il discorso della velocità.

**Consigliere Volpi:** Grazie Presidente. Un paio di considerazioni, la prima su una

delle ultime riflessioni fatte. È evidente che non è così scontato che la regolazione sia identica alla segnaletica perché il caso in questione è così palese che mi fa piacere sulla Provincia di Mantova non ci siano casi di questo genere, però la domanda era lecita perché eravamo proprio in evidenza di una situazione di questo genere. Io credo che il compito dell'ente Provincia debba essere anche quello di tutelare i propri cittadini e ricordo che oltre l'80% dei sanzionati per questa variazione risiede nei Comuni mantovani (Castel Goffredo, Guidizzolo, Castiglione delle Stiviere, Solferino, eccetera). I termini di una scarsa chiarezza o dubbi sulla legittimità di quel rilevatore c'erano tanto che la stessa provincia di Brescia ha ritenuto prima di annullare l'ordinanza e poi porre in variazione il limite sul tratto. Credo che un tentativo di sollecitazione all'annullamento dei verbali da parte di Provincia di Brescia da parte di Provincia di Mantova ci potesse essere. In ogni caso manca completamente, e credo che Provincia di Mantova debba pretendere che invece venga mantenuto un comportamento diverso, la comunicazione. L'ordinanza temporanea di sospensione è stata comunicata alla Provincia di Brescia, al Comune di Montichiari, al Comando provinciale dei carabinieri di Brescia, al Comando della Polizia stradale di Brescia, al Comando della Polizia Provinciale sempre di Brescia, al Comando dei vigili del fuoco di Brescia, all'azienda del trasporto pubblico di Brescia, all'azienda regionale emergenza urgenza di Milano, all'ACI, alla Protezione Civile di Brescia, ai Trasporti Eccezionali di Brescia, all'URP, al Giornale di Brescia, a Brescia Oggi, al Corriere della Sera, a Tele Tutto e non alla Provincia di Mantova. La stessa cosa per quanto riguarda l'ordinanza successiva che è relativa alla variazione definitiva dei limiti di velocità, che anche in questo caso è stata messa all'attenzione della Prefettura sempre di Brescia, della Questura, del Comune di Montichiari, del Comando provinciale dei carabinieri di Brescia, eccetera, eccetera. Insomma di Mantova non appare niente e nessuno. Ricordo che la stessa Amministrazione comunale di Montichiari si è esposta e resa disponibile per presentarsi come parte civile in caso di un ricorso. Credo che le stesse Amministrazioni dei Comuni dell'Alto mantovano avrebbero potuto fare la stessa cosa, anche se non lo hanno fatto. Credo che un'azione un po' più forte da parte della Provincia di Mantova per garantire che anche sulle Province limitrofe si mantenga il corretto comportamento che Provincia di Mantova sta mantenendo sulle proprie strade vada fatto. Questo credo che sia un esempio non di ricerca della sicurezza e di tutela della sicurezza dei cittadini ma un malcelato tentativo di far cassa per portare a casa molti soldi che alla fine i cittadini ignari dovranno sborsare, cittadini ai quali ricordo è stata creata l'aspettativa di un regime sanzionatorio diverso rispetto a quello realmente applicato, credo in maniera dolosa e non trasparente da parte dell'Amministrazione provinciale di Brescia.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Il fatto delle comunicazioni che lei citava, sono praticamente tutti enti che fanno capo a Brescia, credo che sia un po' nell'ordine delle cose. Anche noi quando facciamo qualcosa comunichiamo sostanzialmente agli enti della nostra provincia, difficilmente anche agli enti. Le devo chiedere se è soddisfatto della risposta o no.

**Consigliere Volpi:** Mi posso anche dichiarare soddisfatto. Sollecito la Provincia ad avere un comportamento un po' più di tutela dei propri cittadini e un po' più di pretesa di rispetto da parte delle Province confinanti.

## **10) Interrogazione presentata dai Consiglieri Sarasini, Volpi, Federici, Meneghelli, Riva, in merito alle cause che hanno portato APAM Esercizio all'esclusione da alcune gare d'appalto per il servizio di trasporto scolastico**

### **PREMESSO CHE**

Con ricorso proposto dinanzi al Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia – Sezione staccata di Brescia e recante il n. 751/2016 l'odierna appellante APAM Esercizio s.p.a. chiedeva l'annullamento del provvedimento in data 9 giugno 2016 con il quale il Presidente della Commissione giudicatrice ha escluso la ricorrente dalla procedura indetta dal Comune di Roverbella (MN) per affidare l'appalto del servizio di trasporto scolastico per gli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado site nel territorio comunale dal 1 settembre 2016 al 30 giugno 2020, indetta con bando in data 11 aprile 2016. Con il medesimo ricorso la APAM Esercizio chiedeva altresì l'annullamento dei verbali di gara dei giorni 8 giugno e 25 maggio 2016.

Con la sentenza in epigrafe il Tribunale amministrativo ha respinto il ricorso, confermando la sussistenza del motivo di esclusione rappresentato dall'aver l'appellante commesso "gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza" (articolo 38, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163).

La sentenza in questione è stata impugnata in appello dalla APAM Esercizio s.p.a. la quale ne ha chiesto la riforma articolando tre motivi di appello, rispettivamente rubricati:

- Erroneità della sentenza per falsa applicazione dell'art. 38, comma 1, lettera e) del decreto legislativo n. 163 del 2006 – Motivazione insufficiente;
- Erroneità della sentenza sotto altro profilo – Motivazione contraddittoria;
- Erroneità della sentenza sotto altro profilo – Falsa applicazione dell'articolo 38, comma 1, lettera f) del decreto legislativo n. 163 del 2006 – Motivazione insufficiente.

Si è costituito in giudizio il Comune di Roverbella il quale ha concluso nel senso della reiezione dell'appello.

Alla Camera di Consiglio del 10 novembre 2016 il Collegio ha avvisato le parti presenti circa la possibilità della definizione del giudizio con sentenza in forma semplificata ai sensi degli articoli 60 e 74 del cod. proc. amm. e il ricorso è stato trattenuto in decisione.

### **Tenuto conto che**

- tra le varie circostanze la più significativa è riferibile al fatto che sussistesse nei confronti dell'appellante un motivo insuperabilmente ostativo alla partecipazione alla gara per cui è causa, riconducibile alla previsione di cui all'articolo 38, comma 1, lettera e) del decreto legislativo n. 163 del 2006 (il quale, come è noto, fa riferimento alla commissione di "gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro");
- che in particolare, all'esito di una vicenda giudiziaria piuttosto complessa, era emerso che l'appellante si fosse resa responsabile di aver fatto ricorso alla figura dell'appalto di mera somministrazione di lavoro (una figura che, come correttamente affermato dal primo Giudice, denota un atteggiamento di parte datoriale nel suo complesso ispirata a complessiva slealtà, comportando in via surrettizia una rilevante compromissione dei diritti dei lavoratori coinvolti);

- che, in particolare, la sentenza della Corte di cassazione – Sezione lavoro 17 maggio 2016, n. 10057 ha respinto il ricorso della società appellante avverso la sentenza di appello in data 18 gennaio 2011, sfavorevole alla stessa appellante. Con la sentenza in questione la Corte di appello di Brescia, premesso che alcuni dipendenti erano stati assunti con contratto a tempo indeterminato da società sub-affidatarie del servizio di trasporto urbano ed extraurbano di Mantova e Provincia, aveva escluso che nel caso di specie fosse configurabile un genuino rapporto di appalto ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo n. 276 del 2003, non avendo le società in questione assunto un effettivo rischio di impresa ed esercitato un genuino potere direttivo nei confronti dei lavoratori utilizzati nel servizio;

- che in tal modo è rimasta confermata la sentenza di appello che aveva accertato la realizzazione da parte dell'appellante di un appalto di mera somministrazione (e quindi di un'ipotesi di intermediazione illecita di manodopera), con conseguente, grave violazione dei diritti dei lavoratori.

La sentenza della Corte di Cassazione è stata pubblicata in data 17 maggio 2016 e quindi in data anteriore al momento in cui l'appellante aveva presentato la sua domanda di partecipazione (19 maggio 2016), omettendo di farne menzione nell'ambito delle dichiarazioni di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 163 del 2006.

Il definitivo accertamento della richiamata violazione di stampo lavoristico, la sua oggettiva gravità e la mancata menzione nell'ambito delle richiamate dichiarazioni erano quindi tutte circostanze che deponevano nel senso della necessaria esclusione dell'appellante dalla gara di appalto all'origine dei fatti di causa.

### **Tenuto altresì conto**

Che il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale respinge il ricorso di APAM Esercizio SPA e che tale identica circostanza si sta ripetendo per aver vinto la gara bandita dal comune di Marcaria per la quale la ditta APAM Esercizio SPA si è aggiudicata il servizio e la ditta EGEPU SPA ha ricorso già al TAR di Brescia ottenendo medesima risposta;

### **Considerato che**

APAM Esercizio SPA è controllata al 54,92% da APAM Spa e che APAM SPA è controllata al 30% dall'Amministrazione Provinciale quindi detiene una maggioranza relativa così da poter disporre un controllo e un indirizzo per la nomina dei vertici aziendali;

### **Considerata altresì**

La gravità della esclusione dovuta ad una evidente negligenza ed insufficienza nell'affrontare le problematiche soprattutto in tema di gestione del lavoro, al punto tale che la clausola che ha determinato l'esclusione nella gara indetta dal comune dei Roverbella e conseguentemente dal comune di Marcaria sarà in perpetuo motivo di esclusione a qualsiasi bando pubblico causando un inevitabile danno economico all'azienda stessa.

### **TUTTO CIO' PREMESSO, SI INTERROGA IL PRESIDENTE ED IL CONSIGLIERE DELEGATO PER SAPERE:**

Se l'Amministrazione Provinciale Mantova è stata informata dalla società APAM Esercizio SPA attraverso APAM SPA detentrica del 30% del capitale sociale;

Se l'Amministrazione Provinciale alla luce dei gravi fatti accaduti e confermati nella sentenza del Consiglio di Stato intende prendere provvedimenti importanti nei confronti dei vertici amministrativi e politici dell'azienda stessa;

Se l'Amministrazione Provinciale vorrà intraprendere azioni legali avverso i responsabili di tale grave fatto accaduto, motivo di esclusione;

Cosa l'Amministrazione Provinciale intende perseguire per riattivare la possibilità dell'azienda controllata di partecipare alle gare dei comuni e dei soci per permettere alla stessa di acquisire servizi ed incamerare risorse necessarie per l'azienda stessa.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Consigliere Sarasini.

**Consigliere Sarasini:** Premesso che l'interrogazione risale a qualche tempo fa, quando ormai la stampa aveva in qualche modo inquadrato la situazione, noi ci siamo posti il problema visto i due ricorsi che ha subito APAM sull'aspetto gestionale prima di Roverbella e poi a seguire di Marcaria che ha messo nella condizione grave APAM di non essere più legittimata o quanto meno il dubbio che abbiamo è quello di essere legittimata a concorrere ad altre attività di trasporto sul territorio provinciale, anche perché APAM fa questo. Quindi il fatto che possa essere esclusa a priori per un vizio dovuto ad una gestione... come poi abbiamo anche riportato nella stessa interrogazione che riporta esattamente il testo del Consiglio di Stato se non sbaglio... La Provincia di Mantova detiene il 30% di APAM e di conseguenza APAM Gestione, quindi volevamo capire se l'Amministrazione provinciale è stata informata, abbiamo appreso di sì dai giornali ma la domanda risale a prima; se l'Amministrazione Provinciale alla luce dei gravi fatti accaduti e confermati nella sentenza del Consiglio di Stato intende prendere provvedimenti importanti nei confronti dei vertici amministrativi, anche nell'interesse dei Comuni, perché tutti i Comuni della Provincia di Mantova sono soci, oltre alla Provincia stessa; e politici dell'azienda stessa; cosa l'Amministrazione Provinciale intende perseguire per riattivare la possibilità dell'azienda controllata di partecipare alle gare dei comuni e dei soci per permettere alla stessa di acquisire servizi ed incamerare risorse necessarie per l'azienda stessa. Queste sono le domande. Grazie.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Risponde il Consigliere Ongaro.

**Consigliere Ongari:** Grazie Presidente. Intanto fa piacere che da parte dei colleghi ci sia interesse verso la situazione di un'azienda pubblica, che è un patrimonio di tutti i cittadini della provincia e che è anche una fonte di lavoro per così tante persone e reddito per tante famiglie. La madre di tutte le premesse è ovviamente che sia l'amministratore delegato che il Presidente sono sempre disponibili, così come la nostra avvocatura, così come anche il nostro ufficio tecnico sono sempre disponibili ad approfondimenti relativi a una materia che è estremamente ostica. Io tra l'altro ho una formazione scientifica, non giuridica, quindi faccio anche fatica ad entrare nel merito di alcuni aspetti che sono davvero complessi dal punto di vista legale, però ci proverò attraverso la lettura in modo conciso e sintetico cercherò di essere preciso e puntuale nelle risposte alle domande che sono state poste. Se ci sono approfondimenti da fare ben vengano anche in sedi dove si può dialogare con maggiore facilità. Le domande poste dai Consiglieri erano 4. La prima è se l'Amministrazione provinciale di Mantova è stata informata dalla società APAM

Esercizio SpA attraverso APAM SpA detentrica del 30% di capitale sociale. La Provincia ha seguito la vicenda fin dall'origine (2004-2007), essendo stata coinvolta direttamente in quanto parte in causa, in qualità di stazione appaltante ed ente regolatore dei servizi affidati ad APAM Esercizio. Se ricordate ai tempi non c'era la famosa TPL, l'Azienda di trasporto pubblico locale che ha successivamente preso in carico questi oneri. Da allora si sono susseguiti numerosi incontri sia informali che atti ufficiali. Da quando c'è la nostra Amministrazione non molti, lo avete appreso dalla stampa, come ha ricordato poc'anzi il Consigliere. La seconda domanda è se l'Amministrazione Provinciale alla luce dei gravi fatti accaduti e confermati nella sentenza del Consiglio di Stato intende prendere provvedimenti importanti nei confronti dei vertici amministrativi e politici dell'azienda stessa. Va in primo luogo chiarito che il contenzioso amministrativo da cui è conseguita la sentenza del Consiglio di Stato attiene a questione diversa da quella che si è definita con la sentenza della Corte di Cassazione. Il Consiglio di Stato, infatti, non è entrato nel merito della sentenza ma si è pronunciato sulla vicenda relativa alla gara di pubblica limitandosi, nel valutare la questione, a prendere atto della definizione del contenzioso in materia di diritto del lavoro. Nessuna pronuncia confermativa e, pertanto, configurabile nel caso di specie (e non potrebbe essere diversamente tenuto conto della competenza specifica dell'organo giurisdizionale di giustizia amministrativa che non si estende alla materia giuslavoristica). Ciò detto ad eccezione del Presidente, unico amministratore in carica fin dall'epoca dei fatti (però i subaffidi iniziarono prima della sua nomina) gli attuali amministratori (membri del CdA e Amministratore delegato) sia di APAM SpA che di APAM Esercizio sono diversi da quelli allora in carica. Peraltro va evidenziato che il Presidente attuale è uscito completamente indenne da qualsiasi responsabilità penale. Il tribunale ha infatti sentenziato che il fatto non sussiste. Sono fatte salve le responsabilità di carattere amministrativo che peraltro sono quelle più rilevanti nei casi in esame. L'architettura dei subaffidamenti, poi divenuti oggetto di contestazione, era stata messa a punto dai precedenti amministratori (ai tempi era Presidente Maurizio Caristia) ormai sostituiti da molti anni. Terza domanda, se l'Amministrazione Provinciale vorrà intraprendere azioni legali avverso i responsabili di tale grave fatto accaduto, motivo di esclusione. Azioni di questo tipo di certo non competono alla Provincia ma eventualmente all'azionista di APAM Esercizio, ovvero APAM SpA, considerato che la Provincia partecipa indirettamente ma non possiede il controllo di APAM Esercizio. Quindi qualora si intenda perseguire eventualmente questa strada la questione dovrà essere discussa e votata nell'assemblea di APAM SpA. Quarta domanda, cosa l'Amministrazione Provinciale intende perseguire per riattivare la possibilità dell'azienda controllata di partecipare alle gare dei comuni e dei soci per permettere alla stessa di acquisire servizi ed incamerare risorse necessarie per l'azienda stessa. Anche in questo caso l'unica cosa che la Provincia è in grado di fare può essere il sollecitare, tramite l'azionista di riferimento (APAM SpA) la tempestiva adozione di ogni provvedimento funzionale ad una completa riabilitazione della partecipata APAM Esercizio. Le strade per ottenere una tale riabilitazione pur di non semplice identificazione a causa di un vuoto normativo, come ben evidenziato nel secondo

ricorso della società al Consiglio di Stato, sono attualmente allo studio di APAM Esercizio e verranno a breve illustrate ai soci. La questione è squisitamente legale anche perché nel frattempo la normativa di riferimento su cui ha avuto modo di pronunciarsi il Consiglio di Stato è mutata, siamo passati dal D.Lgs. 163/2006 al D.Lgs. 50/2016 e quindi anche il perimetro in cui queste sentenze sono state emanate è modificato. Alla luce sia di un approfondimento di natura legale che vede occupati alcuni avvocati, sia alla luce del cambio di perimetro che ancora però va capito fino in fondo credo che siano questi i temi che saranno affrontati nella prossima assemblea e chiariti.

**Consigliere Sarasini:** Non sono soddisfatto nel senso che la domanda era specifica, se l'Amministrazione provinciale intende agire in un certo modo. È ovvio che l'Amministrazione provinciale è all'interno di un contesto dove detiene il 30% parla per il 30% ma non ci dimentichiamo che all'interno del Consiglio Provinciale c'è anche il Sindaco di Mantova che farà un'altra scelta che rappresenta il 28%. Quindi insieme rappresentano probabilmente più del 51% per decidere cosa si può fare. Quindi secondo me è una posizione della Provincia potrebbe essere quella, a prescindere da chi sia la responsabilità, di intraprendere un'azione di un certo tipo o meno. La domanda era riferita a questo. Capisco che poi all'interno di un consiglio dove la Provincia abbia il 30% se l'altra che ha il 70% decide per un'altra strada ovviamente non si verifica quello che intende fare la Provincia, però la mia domanda era: la Provincia con le proprie quote cosa intende fare? Però mi ha risposto prima, posso anche pensare che non mi risponda più.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Prendiamo atto che il Consigliere non è soddisfatto della risposta.

## **11) Interrogazione presentata dai Consiglieri Sarasini, Volpi, Federici, Meneghelli, Riva, in merito alla riorganizzazione degli Istituti comprensivi scolastici**

### **PREMESSO CHE**

Da ormai alcuni mesi è in corso una riorganizzazione degli istituti comprensivi scolastici, per causa di scelte amministrative oltre che necessità legate alla diminuzione dell'utenza scolastica in generale, almeno per le zone periferiche la città;

### **CONSIDERATO CHE**

E' da ormai alcuni mesi che nella zona dell'Oglio Po, in particolare nel comune di Viadana è in atto una riorganizzazione degli istituti comprensivi Vanoni e Parazzi dove ormai l'Amministrazione Viadanese intende portare alla unificazione dei due istituti anche per una razionalizzazione, a detta loro delle risorse necessarie;

### **CONSIDERATO ALTRESI CHE**

Lo stesso comune di Viadana ha sul proprio territorio un altro istituto comprensivo "IC Dosolo Pomponesco Viadana" e che in detto istituto è ormai da mesi iniziata una richiesta da parte del comune di Dosolo per il trasferimento della sede dalla frazione di San Matteo delle Chiaviche al comune di Dosolo, e che per tale variazione l'Assessore dell'Amministrazione provinciale precedente nonché consigliere delegato dell'Amministrazione Provinciale attuale, dott.ssa Zaltieri Francesca ha partecipato in diverse riprese alla evoluzione del processo;

### **PRESO ATTO CHE**

La decisione di migrazione della sede è stata vagliata positivamente dal Consiglio di Istituto dell' "IC Dosolo Pomponesco Viadana" e che a tutt'ora nulla è stato deciso dagli organi provinciali;

### **TENUTO CONTO CHE**

L'eventuale mantenimento della sede a San Matteo delle Chiaviche provocherebbe la migrazione dei comuni di Dosolo e Pomponesco verso l'adesione all'IC Sabbionetano, oggi sottodimensionato e in reggenza da Bozzolo causando problemi agli equilibri territoriali;

### **TENUTO ALTRESÌ CONTO CHE**

La veste dell'Ente sovraordinato di secondo livello, Provincia di Mantova, è tenuto ad un ruolo di coordinamento e che a tale ente le amministrazioni si sono rivolte per un coordinamento oltre che demandando alla Provincia la decisione e che a tutt'oggi non vi sono state indicazioni o decisioni per tale circostanza ;

### **TUTTO CIO' PREMESSO, SI INTERROGA IL PRESIDENTE ED IL CONSIGLIERE DELEGATO PER SAPERE:**

- 1) Se l'Ente Provincia di Mantova attraverso il Consigliere Delegato intende, nella sua veste di coordinamento tra i comuni intervenire in tale contesto;
- 2) Se l'intenzione dell'Amministrazione è quella di accogliere e supportare le richieste del Consiglio di Istituto "IC Dosolo Pomponesco Viadana e quindi dell'Amministrazione di Dosolo di trasferire la sede dello stesso nel comune di Dosolo;

- 3) Se non intende intervenire, come intende risolvere la situazione, tenuto conto delle conflittualità generatesi per la non scelta del futuro dell'IC Dosolo Pomponesco Viadana non portando benefici al territorio stesso.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Chi interviene?

**Consigliere Sarasini:** Intervengo sempre io anche se questa mozione è ormai passata, è stata fatta parecchio tempo prima. Non c'era un'indicazione per quanto riguarda dell'istituto comprensivo viadanese Parazzi – Vanoni e insieme c'era l'IC Dosolo – Pomponesco. Esattamente un giorno o due dopo il protocollo di questa richiesta sono uscite poi le intenzioni, mi sembra che il giornale ne abbia dato ampio risalto. Quindi se la dottoressa Zaltieri mi vuole rispondere la ringrazio, diversamente ho appreso dal giornale. Se corrisponde quello che abbiamo letto la risposta sta all'interno di quello che poi successivamente abbiamo letto. Fa parte sempre di quelle domande che abbiamo fatto anticipando probabilmente una cosa, poi sono passati un paio di mesi e quindi io riterrei inopportuno se vuole rispondere, altrimenti...

**Consigliere Zaltieri:** Intanto aggiorno la risposta con il decreto regionale che ha assunto la proposta provinciale, quindi l'ha fatta propria e l'ha accolta. Quindi il Piano di dimensionamento regionale ha accolto la proposta provinciale e poi sintetizzando brevemente che la nostra decisione di non muovere nulla in quell'area è stata determinata dal fatto che non ci fosse un accordo territoriale fra tutti gli enti coinvolti, anche perché il destino di un'azione sul Comune di Viadana entrava in relazione a un altro comprensivo che coinvolgeva Dosolo – Pomponesco in caso non avvenisse un passaggio di dirigenza e questo interferiva con il comprensivo di Sabbioneta e Bozzolo, perché Dosolo aveva chiesto in seconda istanza se non fosse stata accordato il passaggio della dirigenza di andare con Sabbioneta. In questo modo questo avrebbe inficiato l'operazione di accorpamento dei due istituti su Viadana. Quindi abbiamo pensato che è necessario che si trovi un accordo sul territorio Viadanese e Oglio Po affinché non si vada contro la volontà di nessun degli enti del territorio e si metta in campo un'operazione coordinata, condivisa, che abbia l'obiettivo di rendere massimamente efficace la nostra offerta formativa, quindi di avere lo studente la centro piuttosto che altre ragioni che spesso hanno interferito nei nostri ragionamenti. Quindi sinteticamente visto che non c'era l'accordo di tutti abbiamo fermato, anche perché il non fare, il non procedere, è reversibile, il procedere è irreversibile.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Consigliere Sarasini è soddisfatto o meno?

**Consigliere Sarasini:** Sì. Corrisponde a quanto ho letto.

## 12) Interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata dal Consigliere Renata Riva dei Civici Mantovani, in merito al decreto di nomina di Alberto Borsari nel CDA del Consorzio Oltrepò Mantovano

premessso

- che con verbale 15/2016 l'assemblea consortile del Consorzio Oltrepò Mantovano, con sede in Pieve di Coriano, (costituito dai Comuni di Borgofranco sul Po, Carbonare sul Po, Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Motteggiana, Ostiglia, Pegognaga, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente, Suzzara, Villa Poma e dall'Amministrazione Provinciale di Mantova) ha deliberato la nomina di due nuovi membri nel CdA del Consorzio nelle figure di Alberto Borsari e Stefano Cagliari;

- che in premessa è specificato che "si è provveduto a richiedere alla Provincia di Mantova la nomina del membro previsto in rappresentanza dell'ente provinciale ed in data 18.10.2016 è pervenuto il decreto di nomina del presidente B. Morselli che nominava quale componente del consiglio di amministrazione del Consorzio Oltrepò mantovano, in sostituzione di A. Chiodarelli, Alberto Borsari;

- che di tale decreto non vi è traccia nel sito istituzionale di questa Provincia e che lo stesso non è stato comunicato alla sottoscritta;

atteso

che tale nomina risulterebbe avvenuta in carenza di "determinazione degli indirizzi per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti della Provincia presso enti, aziende ed istituzioni", in quanto delibera approvata dal consiglio provinciale solo in data 24/11/2016;

chiede

se la circostanza che il Presidente abbia decretato la nomina suddetta sia fondata e, in caso affermativo, perché tale decreto non sia stato pubblicato e comunicato ai consiglieri provinciali;

in base a quali motivazioni la suddetta nomina non abbia potuto essere effettuata in carenza di deliberazione di indirizzi da parte del consiglio provinciale.

Con riserva di presentare apposita mozione in caso di assenza di risposta o di insoddisfazione della medesima

**Beniamino Morselli – Presidente:** Come detto la risposta è stata inviata scritta. Devo chiedere alla Consigliere se è soddisfatta della risposta.

**Consigliere Riva:** Sono soddisfatta della risposta anche perché era stata fatta questa interrogazione che avevamo appreso dai giornali che c'era stato questo decreto del 18 ottobre. Noi Consiglieri non avevamo avuto nessuna comunicazione del decreto. È stato precisato che era un vostro compito, quindi è solo per quello che

è partita. I decreti sono partiti dal giorno 5 di novembre, prima non c'erano. Comunque sono soddisfatta. Grazie.

**13) Interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata dal Consigliere Renata Riva dei Civici Mantovani, in merito agli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. da parte della Provincia.**

premesso

- che fra gli enti pubblici istituiti, vigilati e finanziati dalla Provincia di Mantova è compreso il Consorzio Oltrepò Mantovano, con sede in Pieve di Coriano, costituito dai comuni di Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Motteggiana, Ostiglia, Pegognaga, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente, Suzzara, Villa Poma e dall'Amministrazione Provinciale di Mantova;

- che tale consorzio di enti locali, con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, non ha ancora provveduto a pubblicare nella "sezione trasparenza" del proprio sito istituzionale <http://www.oltrepomantovano.eu/trasparenza/> i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo e ai soggetti titolari di incarico, in applicazione degli art. 14 e 15 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in particolare le informazioni di cui alla lettera f) del comma 1 dell'art.14, oltre a non avere inserito in tale sezione né il Piano triennale di prevenzione della corruzione né numerosi altri dati richiesti dal citato d.lgs. 33;

atteso

- che con DECRETO PRESIDENZIALE N° 32 DEL ° 22/11/2016 la S.V. ha disposto:

*"1. di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, la Convenzione per la gestione associata del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (SIPOM) sino al 31/12/2016 e di modificare gli artt. 3, 8, 9, riportate nel testo allegato facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;*

*2. di aderire al Servizio vigilanza ecologica volontaria, organizzato dal Consorzio Oltrepò Mantovano, per l'anno 2016;*

*3. di dare atto che il Dirigente del Settore Ambiente, Sistemi informativi Innovazione procederà alla corresponsione al Consorzio Oltrepò Mantovano delle quote annue di partecipazione al SIPOM di € 3000,00 e di partecipazione al Servizio vigilanza ecologica volontaria di € 2325,00 per l'anno 2016, con imputazione al capitolo 32510 "CONTRIBUTO PER ESERCIZIO DELEGA IN MATERIA AMBIENTE NATURALE E RIFIUTI LR 1/00 -CONTR.COMUNI GESTORI PLIS E GIORNATA VERDE PULITO (E. 2354)";*

-che il comma 4 dell'art. 22 del citato d.lgs. 33, in caso di mancata o incompleta pubblicazione di dati da parte del Consorzio Oltrepò Mantovano, vieta l'erogazione in suo favore di somme a qualsivoglia titolo da parte di questa amministrazione;

chiede

se la Provincia di Mantova abbia, nel corrente anno, proceduto a versamenti di somme in favore del Consorzio Oltrepò Mantovano, ancorché lo stesso non abbia adempiuto agli obblighi di trasparenza di cui al Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

se sia intenzione del Presidente di disporre la sospensione di qualsiasi pagamento in favore del Consorzio Oltrepò Mantovano sino all'accertamento dell'ottemperanza a tali obblighi di legge.

Con riserva di presentare apposita mozione in caso di assenza di risposta o di insoddisfazione della medesima.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Anche qua chiedo alla Consigliere se è soddisfatta o meno della risposta.

**Consigliere Riva:** Sono soddisfatta della risposta. Vorrei solo sapere se è ancora sospesa l'erogazione del 2016. La risposta era che era stata sospesa l'erogazione al Consorzio Oltrepo.

**Segretario Generale:** ...non appena il Consorzio avesse completato l'operazione, la pubblicazione-... credo che lo abbia completato perché coi ha scritto verso metà dicembre e aveva soddisfatto la richiesta. Quindi ho dato indicazione alla ragioneria di verificare questa cosa sulla base della lettera fatta dal...

...[*cambio lato audiocassetta n. 2*]...

**14) Interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata dal Consigliere Alessandro Sarasini di Cambiare Insieme, in merito ai rilievi effettuati presso l'Istituto Tecnico Commerciale E.Sanfelice di Viadana.**

#### **PRESO ATTO ATTRAVERSO ACCESSO ATTI CHE**

L'amministrazione Provinciale ha incaricato l'Ingegnere Riccardo Sacconi con studio in Roma per effettuare indagini sugli elementi non strutturali dei solai di tutte le scuole di proprietà dell'Ente Provincia di Mantova e che tale corposa relazione è stata consegnata all'amministrazione provinciale già da alcuni mesi, ed in essa è contenuta una relazione per rilievi effettuati presso l'istituto tecnico commerciale E. Sanfelice in Viadana (MN) effettuati, come riportato nella relazione, nel periodo dal 06/05/2016 al 10/05/2016, **ben oltre 6 mesi fa**;

Che all'interno della relazione depositata, al paragrafo 6 sono indicate le modalità di esecuzione dei rilievi specificando di operare tramite l'indagine visiva e la termografia per individuare situazioni di particolare degrado dello stato di intradosso dei solai, oltre che le posizioni dei travetti e l'orditura dei solai.

Attraverso la battitura manuale, sono state individuate tutte le superfici che presentano fenomeni di degrado non riscontrabile visivamente.

Inoltre il professionista asserisce di aver fatto un'analisi più approfondita, eseguendo una battitura strumentale tramite l'acquisitore sonico secondo una maglia prestabilita e nei punti di interesse individuati tramite battitura manuale.

Sono state inoltre riportate le macchie di umidità visibili sia ad occhio nudo che tramite indagine ad infrarossi.

Nella relazione il professionista incaricato dichiara che le macchie di umidità trovate sono in genere asciutte e denotano un evidente fenomeno di distacco dell'intonaco in quanto nel momento della formazione della macchia stessa, si è verificata una infiltrazione di acqua che asciugandosi ha polverizzato totalmente o in parte l'intonaco di calce all'intradosso del solaio. Sempre il professionista asserisce che se anche non si sono riscontrati valori di attenzione, **dove è presente la macchia di umidità, viene consigliato un intervento di ripristino dello stesso.**

Successivamente al paragrafo 10 viene dichiarata la presenza di **piccole zone caratterizzate da caduta di materiale addirittura durante le operazioni di battitura, ritenendo pertanto che tali zone sono da ritenere pericolose con DISSESTO IN ATTO.**

**Nella relazione viene dichiarato che sono presenti zone che allo stato attuale risultano soggette a fenomeni di distacco, tali zone individuate nelle planimetrie come RISCHIO ALTO, caratterizzate da suoni vuoti tipici del fenomeno della rottura della cartella inferiore del laterizio.** Durante le battiture strumentali si sono registrati valori in Hz inferiori agli 800.

Altre zone riscontrate nelle indagini sono state classificate come ***RISCHIO MEDIO E RISCHIO BASSO***, tali zone sono caratterizzate da valori di battitura strumentale dagli 800 ai 1200 Hz per rischio medio e da 1200 a 1600 Hz per rischio basso. **Si può ipotizzare che queste zone sono soggette a fenomeni di distacco di intonaco. Tuttavia non si escludono fenomeni di sfondellamento in fase di innesco o localizzati per il momento nelle cartelle interne del laterizio.**

Il professionista relaziona inoltre della presenza di numerose fessure, anche di discreta entità, che si propagano non solo all'intradosso del solaio ma sui muri.

Le problematiche riscontrate sugli elementi non strutturali del solaio vanno ricercati nella vetustà degli stessi elementi e da piccoli interventi ripetuti negli anni senza un vero programma di manutenzione strutturato nel tempo; è il caso degli evidenti interventi all'intradosso dei solai eseguiti probabilmente per far fronte a problemi di distacco e/o per passaggio impianti.

Gli elementi appesi (plafoniere, tubazioni..) sono ancorati all'intradosso dei solai. Dall'analisi visiva si esclude che questi corpi appesi possano costituire pericolo.

Le endoscopie hanno confermato le tipologie di solaio riscontrate tramite termografia.

Conclude il professionista dichiarando che **per le zone evidenziate negli elaborati grafici con DISSESTO IN ATTO, RISCHIO ALTO E RISCHIO MEDIO, si consiglia la messa in sicurezza dell'intradosso dei solai dal momento che è messa a rischio l'incolumità delle persone che frequentano la scuola.**

Dall'analisi delle planimetrie allegate alla relazione risulta evidente sin da allora che in tutti i solai sono ben mappate ed evidenziate criticità gravi a rischio medio e a rischio alto diffuse in ogni locale adibito ad uso scolastico.

### **CONSIDERATO CHE**

Come detto la relazione è stata affidata dall'ente Provincia di Mantova, con contributo statale, per la verifica dei possibili distacchi dei fondelli dei solai delle coperture e che risulta evidente chiara e cristallina una situazione di altissimo rischio per i fruitori dei locali sottostanti l'intero edificio scolastico Viadanese attraverso l'esauritiva analisi e relazione del professionista incaricato che ha saputo riprodurre fedelmente le gravi criticità del plesso viadanese, al punto tale di ricercare con strumentazione specifica e non usuale il livello di degrado e di insicurezza della situazione riscontrata dalle misurazioni;

### **TENUTO CONTO CHE**

L'Assessore competente della precedente Amministrazione Provinciale e Vicepresidente della stessa, oggi riveste il medesimo ruolo non nella veste di assessore ma di consigliere con delega e che non poteva non sapere dell'affidamento all'ingegner Riccardo Sacconi di Roma, atto alla verifica degli elementi non strutturali dei solai oltre che non poteva non essere al corrente delle risultanze dell'analisi peritale prodotta;

### **CONSIDERATO ALTRESI CHE**

Come posto in evidenza dalla stampa locale si è verificato un importante distacco di fondelli di solaio nell'istituto tecnico Sanfelice di Viadana causando gravi situazioni di pericolo tranquillamente evitabili semplicemente attraverso la lettura di quando dallo stesso ente appaltato, oltre che il disagio provocato agli studenti ed alle loro famiglie per la necessità di reperire nuovi momentanei spazi oltre che riformulare un nuovo calendario delle lezioni;

### **PRENDENDO ALTRESI' ATTO**

del documento a firma del dirigente scolastico, dott.ssa Mariateresa Barzoni, con la quale invia al Prefetto di Mantova, al Presidente della Provincia di Mantova, al Sindaco di Viadana, all'RSPP dell'istituto viadanese oltre che all'ufficio scolastico di competenza, doglianze relative ai fatti accaduti chiedendo il motivo della negligenza dell'ente proprietario nonostante l'accurata dimostrazione di ciò che sarebbe nell'immediato accaduto, senza neppure la comunicazione a tutti gli attori del territorio della situazione profilata;

**TUTTO CIO' PREMESSO, SI INTERROGA IL PRESIDENTE ED IL CONSIGLIERE DELEGATO PER SAPERE:**

- Come mai davanti a così gravissimi fatti accaduti, per tempo segnalati non si è avviato un processo di messa in sicurezza coordinato con la Dirigente scolastica ed il comune di Viadana per neutralizzare il previsto e certificato rischio oltre ad evitare disagi ai fruitori del plesso.
- Come intende l'Ente Provincia di Mantova risolvere detta imbarazzante situazione la cui causa è esclusivamente da attribuire alla negligenza ed alla inerzia dei Dirigenti, oltre che dell'allora Assessore e dell'attuale Consigliere delegato e del Presidente;
- Se e come intende intervenire nei confronti dei responsabili per detta grave situazione che ha cagionato un rischio alla pubblica incolumità dei fruitori, oltre che ha posto il sistema scolastico in forte imbarazzo, in quanto poteva e doveva essere evitato.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Anche qua chiedo al Consigliere se è soddisfatto o meno della risposta.

**Consigliere Sarasini:** Sono soddisfatto della risposta ricevuta.

**15) Interrogazione presentata dai Consiglieri Sarasini, Volpi, Federici, Meneghelli, Riva, in merito agli spazi del Palazzo della Cervetta, messi a disposizione dal Comune di Mantova, per lo svolgimento dell'attività di informazione e accoglienza turistica**

**Premesso che**

Con decreto presidenziale n° 40 del 12/12/2016 il Presidente approva un accordo con il comune di Mantova per lo svolgimento delle attività di informazione ed accoglienza turistica presso il palazzo della Cervetta, di proprietà della Provincia di Mantova stessa, per il primo semestre 2017, facendo espresso riferimento alla legge 56/2014 e legge regionale 56/2015 sminuendo quanto in essa contenuto e sostenendo che "il turismo non rientra tra le funzioni fondamentali attribuite alle province..." e che la competenza delle stesse sia limitata ad un ruolo di "collaborazione e sostegno alle reti di informazione ed accoglienza" citando quindi l'articolo 6 comma 3 lettera g;

Che nella Legge regionale citata sempre all'Articolo 6 si definiscono le competenze delle province oltre che della città metropolitana di Milano individuando funzioni quali:

- a) abilitazioni per le professioni turistiche e vigilanza e controllo sull'esercizio delle stesse;
- b) classificazione delle strutture ricettive sulla base dei requisiti previsti con regolamento della Giunta regionale e cura dei relativi elenchi da trasmettere mensilmente alla stessa, ai fini della validazione dei dati dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);
- c) vigilanza e controllo sul mantenimento dei requisiti di classificazione di cui alla lettera b);
- d) raccolta e trasmissione alla Regione dei dati statistici mensili sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive, secondo criteri, termini e modalità definiti dalla Giunta regionale, nel rispetto degli indirizzi impartiti nell'ambito del sistema statistico regionale, nazionale ed europeo;
- e) comunicazioni concernenti le attrezzature e le tariffe delle strutture ricettive;
- f) raccolta e redazione di informazioni turistiche locali ai fini dell'implementazione del portale turistico regionale e connesso sviluppo delle attività on line;
- g) collaborazione e sostegno alle reti di informazione e accoglienza;
- h) vigilanza e controllo sulle attività delle associazioni pro loco;
- i) raccolta e comunicazione delle segnalazioni dei turisti relativamente alle attrezzature, ai prezzi delle strutture ricettive e alle tariffe dei servizi e delle professioni turistiche.

E che nella medesima Legge all'articolo 7 si definiscono le competenze dei comuni che di sotto elenchiamo per completezza di informazione:

- a) valorizzazione delle proprie attrattive turistiche e territoriali favorendo l'offerta integrata, l'espletamento dei servizi turistici di base e l'organizzazione di manifestazioni ed eventi, con facoltà di avvalersi delle associazioni, comprese le pro loco, dei consorzi e di altri organismi associativi presenti sul territorio;
- b) realizzazione di specifici progetti in materia di valorizzazione dell'offerta turistica e integrata del territorio approvati dalla Giunta regionale;
- c) attivazione delle procedure amministrative per l'avvio e le trasformazioni delle attività turistiche mediante l'applicazione delle disposizioni relative allo sportello unico di cui all'articolo 38 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza

pubblica e la perequazione Tributaria) convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e del relativo regolamento attuativo;

- d) raccolta e comunicazione, anche tramite le associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco di cui all'articolo 2, comma 2, della l.r. 6/2003, delle segnalazioni dei turisti relativamente alle attrezzature, ai prezzi delle strutture ricettive e alle tariffe dei servizi e delle professioni turistiche al fine di implementare il Sistema Informativo Regionale di cui al comma 3 dell'articolo 14;
- e) vigilanza e controllo, compresa la lotta all'abusivismo, sulle strutture ricettive, comprese case e appartamenti per vacanze, e sull'attività di organizzazione e intermediazione di viaggi in forma professionale e non professionale.

### **Tenuto conto che**

L'ente Provincia di Mantova anche a seguito della consulta referendaria del 4 dicembre u.s. manterrà e dovrà esercitare le funzioni previste dalla normativa vigente e dovrà altresì garantire equità di trattamento per l'intero territorio Provinciale, oltre che in conformità appunto all'articolo 6 dove è evidente l'assistenza, promozione e coordinamento all'intero sistema attrattivo mantovano rappresentato dalla tipicità di tutto il territorio;

### **Tenuto altresì conto**

Che molti piccoli comuni dell'intera provincia Mantovana non sono in grado di effettuare azioni di promozione pur avendo anch'essi ricchi patrimoni attrattivi di natura monumentale, ambientale ed enogastronomia che se messi a sistema produrrebbero un sicuro indotto attrattivo anche a beneficio delle più importanti città Unesco di Mantova e Sabbioneta, per altro qui entrambe rappresentate dai due Sindaci di cui Vincenzi è consigliere con delega alla attività turistica;

### **Visto anche**

Che da convenzione "la Provincia di Mantova mantiene in carico gli oneri relativi alle utenze e alle imposte sull'immobile di proprietà, mentre il Comune di Mantova assume ogni altro onere derivato dallo svolgimento dell'attività di informazione e accoglienza turistica";

### **Considerato altresì che**

Alcuni locali del palazzo della Cervetta erano stati promessi dall'amministrazione Provinciale di Mantova a compensazione della mancata possibilità della stessa di finanziare la propria quota di adesione al distretto culturale "Regge dei Gonzaga", concedendo così come stabilito dal CDA dell'Associazione la possibilità alla Provincia di esprimere il consigliere, oggi Presidente e che però a tutt'oggi non sono state fatte convenzioni per locali promessi nel medesimo palazzo e neppure fornite professionalità specifiche dall'Ente Provincia a compensazione della quota dovuta;

### **TUTTO CIO' PREMESSO, SI INTERROGA IL PRESIDENTE ED IL CONSIGLIERE DELEGATO PER SAPERE:**

Quali sono state le motivazioni per concedere a titolo gratuito con il pagamento anche delle utenze e delle imposte all'Amministrazione Comunale di Mantova tenuto anche conto del fatto che il comune di Mantova ha già spazi da dedicare a tale funzione;

Se tale scelta è stata considerata anche per equità di trattamento per altre amministrazioni riferendoci ad edifici di proprietà della provincia dislocati su altri comuni fuori dal capoluogo;

Se nelle attività che si svolgeranno nel palazzo della Cervetta vi sarà una compartecipazione delle azioni per garantire attrattività all'intero sistema turistico provinciale affinché anche i piccoli comuni con meno possibilità, compresa Sabbioneta, possano avere beneficio da tale eventuale coordinata iniziativa;

Quali locali sono stati assegnati alla associazione "Regge dei Gonzaga", come promesso dalla precedente Amministrazione Provinciale, per giustificare ai soci dell'associazione "Regge dei Gonzaga" il mancato pagamento della quota della Provincia a compensazione della carica da essa sostenuta.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Dò la parola al Consigliere delegato Aldo Vincenzi per la risposta.

**Consigliere delegato Vincenzi:** La Provincia coordina da tempo la rete degli uffici IAT territoriali ubicati nei comuni di Mantova, Sabbioneta, San Benedetto Po e Castel Goffredo e fino al 31/12/2016 ha gestito in forma associata con Camera di Commercio e Comune di Mantova la struttura IAT presso la Palazzina della Cervetta di Mantova.

In base alla legge 56/2014 il turismo non rientra tra le funzioni fondamentali attribuite alle province. Le competenze delle province lombarde in materia di turismo sono definite dalla legge regionale n. 27/2015 che prevede specifici compiti svolti su delega regionale, tra cui la funzione di "collaborazione e sostegno alle reti di informazione e accoglienza" (art. 6 comma 3 lettera g).

In sostanza alla Provincia competono la collaborazione e il sostegno alla rete IAT non anche la gestione diretta di sportelli rientrante invece nelle competenze comunali.

In questo nuovo contesto normativo la Provincia ha sottoscritto un accordo con il Comune di Mantova della durata di 6 mesi, per garantire continuità al servizio di informazione e accoglienza turistica erogato dallo sportello IAT della Cervetta.

In base all'Accordo il Comune di Mantova garantisce il personale per lo sportello di informazione turistica mentre la Provincia mette a disposizione i locali del piano terra con il pagamento delle relative utenze.

**L'Accordo prevede espressamente che lo sportello della Cervetta continui a svolgere attività di informazione e promozione turistica anche del restante territorio provinciale nell'ottica di un sistema turistico integrato.**

La Provincia di Mantova, continua altresì ad assicurare, nell'ambito della delega regionale sul turismo, la raccolta e messa a sistema delle informazioni di carattere culturale e turistico, tramite il proprio sistema informativo ICT che supporta l'attività di informazione turistica dell'intero territorio provinciale e ne potenzia l'efficacia.

Proseguirà anche l'aggiornamento dei contenuti del sito web [www.turismo.mantova.it](http://www.turismo.mantova.it) nonché di tutti i canali social attivati per la diffusione delle informazioni.

**Non si tratta pertanto di una concessione a titolo gratuito di locali bensì di un accordo di collaborazione tra amministrazioni che perseguono obiettivi di interesse comune.**

All'Associazione Regge di Gonzaga sono stati proposti il locale dell'ammezzato del Palazzo della Cervetta a compensazione della quota di partecipazione della Provincia.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Chiedo al Consigliere se è soddisfatto o meno della risposta.

**Consigliere Sarasini:** Sono parzialmente soddisfatto.

La seduta è tolta alle ore 19:50

**Letto, approvato e sottoscritto**

**IL PRESIDENTE**  
***F.TO Beniamino Morselli***

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
***F.to Rosario Indizio***